ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno; un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 11 Ottobre 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9401

L'agitazione per il suffragio universale in Ungheria

L'apertura della Camera - Le petizioni dei socialisti e dei cristiano-sociali

BUDAPEST 10 (N). Il Parlamento è circondato per un largo giro da un cordone di guardie, che danno libero passo soltanto alle persone munite di carte di legittimazione. La seduta della Camera è indetta per mezzodì, ma già alle 10 i corridoi sono animatissimi, perchè si aspetta la deputazione degli operai socialisti. Appena arriva al Parlamento il ministro del commercio Francesco Kossuth gli si fa una calorosa ovazione con grida di «eljen». Molti deputati si raccolgono nell'anticamera della sala di ricevimento del presidente. Alle 11 entra nel Parlamento la deputazione socialista. In seguito alla decisione presa ieri, si uniscono alla deputazione i deputati dell'Unione delle nazionalità e due deputati selvaggi.

La deputazione degli operai, composta di 33 membri, si reca nella sala del presidente, dove si trovano anche parecchi deputati del partito dell'indipendenza. Alessandro Garbai legge al presidente, a nome della deputazione, un discorso col quale dichiara che i membri della deputazione si presentano per incarico degli operai socialisti organizzati di tutta l'Ungheria, i quali oggi hanno sospeso il lavoro per attestare la necessità dell'adempimento del loro primo postulato. Il Garbai dichiara che la colpa delle presenti deplorevoli circostanze va attribuita specialmente al minimo interesse dimostrato nella legislazione per le questioni sociali. Lo stato odierno delle cose è tale che gli operai sono costretti a soccombere od a volgere le spalle alla patria per emigrare in paesi lontani: se si continua di questo passo il popolo sarà dissanguato. Solo un Parlamento popolare può salvare il paese. L'oratore mette in guardia contro le accuse tendenziose che tacciano i socialisti di antipatriottici. I socialisti desiderano la completa indipendenza politica e l'autonomia economica del paese. Perciò chiedono l'immediata attuazione del territorio doganale autonomo. L'oratore invita infine il presidente ad adoperarsi per la sollecita presentazione del disegno di legge del suffragio universale ed a non ritardare il disbrigo della questione con altri disegni di legge.

In risposta al discorso del capo della deputazione, il presidente Justh dichiarò di prendere in consegna la petizione e promise di presentarla, com'è suo dovere, alla Camera. Aggiunse che non sarebbe suo compito nè atto compatibile con la sua presente situazione, di accingersi a polemizzare contro i criteri espressigli. Egli si deve limitare semplicemente a un ammonimento e ad una dichiarazione, negando che il presente Parlamento non faccia il suo dovere e respingendo nel modo più energico l'accusa mossagli di parzialità e di prevenzione nell'adempimento del suo compito alla Camera (applausi calorosi dei deputati dell'indipendenza. I membri della deputazione interrompono con contestazioni). Il presidente soggiunge: Se i signori non vogliono prestar attenzione me ne vado. Poi continua: Per ciò che concerne il presente Governo mi dichiaro convinto che questi come tutti gli altri membri della legislazione troveranno la via diritta, senza influenze nè pressioni esterne, per risolvere questa questione con generale soddisfazione della popolazione (applausi calorosi).

Dal presidente si recò quindi anche una deputazione degli operai cristiano-sociali a presentargli una petizione per il suffragio universale. Il capo della deputazione disse che gli operai cristiano-sociali lavorerebbero per l'indipendenza del paese se non fossero terrorizzati dai socialisti. Dichiarò poi di confidare che il suffragio universale sia attuato al più presto possibile con una legge. Il presidente ringraziò per la fiducia espressagli, promettendo di non voler permettere che resti delusa. Aggiunse poi che la legislazione nei punti cardinali si è proposto il compito che tutti i ceti della popolazione senza distinzione di razza nè di confessione abbiano il loro vantaggio (applausi calorosi).

La seduta

BUDAPEST 10 (N). La Camera dei deputati ha ripreso oggi i suoi lavori, dopo le vacanze estive. L'aula era animatissima parecchio tempo prima che si aprisse la seduta. I banchi dei deputati affollati; sono presenti anche i croati; il pubblico si pigia nelle tribune.

Allorchè entrano i ministri, scoppiano fragorose grida di evviva.

Alcuni minuti prima delle 12, il presidente agita il campanello. Si fa silenzio profondo.

Justh dichiara aperta la seduta e rivolge un saluto caloroso ai deputati. Esprime la speranza che il cielo conceda alla Camera di adempiere nella forma più acconcia al benessere della patria gli ardui e importanti compiti che l'attendono fra breve (fragorosi applausi). L'oratore comunica quindi che il deputato Mezöffy annunciò un'interpellanza d'urgenza nella questione del suffragio universale (clamori e grida di abbasso). Dichiara che non essendo d'accordo sull'urgenza di tale interpellanza, non diede al Mezöffy il permesso di motivarla nell'odierna seduta (applausi a Sinistra). Ma il Mezöffy si richiamò al regolamento e chiese che la Camera decidesse in merito; onde egli, presidente, mette ai voti la questione (nuovi clamori e grida di abbasso).

La Camera passa a votazione: la domanda di Mezöffy, di poter motivare ancora oggi la sua interpellanza, è respinta. Votarono in favore - tra grandi rumori delle Sinistre - i deputati dell'Unione delle nazionalità e i democratici. I croati uscirono dall'aula prima della votazione.

Wekerle, presidente dei ministri, propone quindi di dar lettura nella prossima seduta del rescritto sovrano riguardante la chiusura della precedente sessione e l'apertura della attuale (approvazioni generali).

Alle 12.15 il presidente toglie la seduta.

Prossima seduta, domani.

Il comizio in piazza dell'Arena

BUDAPEST 10 (B). Gli operai rimasero quasi tre ore sulla piazza dell'Arena nel Boschetto di città. Parlarono quattro oratori, che si scagliarono violentemente contro il Governo che ritarda l'introduzione del suffragio universale. Fu pure criticato il contegno del presidente Justh e della maggioranza della Camera, che non permise al Mezöffy di motivare nell'odierna seduta della Camera la sua interpellanza sul suffragio universale. Il comizio, che procedette in perfetto ordine, finì verso le 2. I dimostranti si sciolsero quindi senza che avvenissero incidenti di sorta.

Nella provincia

BUDAPEST 10 (B). Anche in molte città di provincia furono organizzate dimostrazioni e cortei per il suffragio universale. La partecipazione del pubblico fu però molto inferiore che a Budapest ed anche la sospensione del lavoro fu relativamente più limitata. Secondo le notizie finora giunte non sarebbero avvenuti disordini.

A Seghedino nella maggior parte delle fabbriche si lavorò normalmente. A Mako e Szatmar gli operai parteciparono alla dimostrazione per il suffragio universale in numero considerevole. A Marmaros-Sziget presero parte al corteo 3000 operai; le botteghe, le osterie e i caffè rimasero chiusi da mezzogiorno fino alle 4 pom. A Temesvar parteciparono al corteo 6000 operai; le botteghe erano aperte, nelle fabbriche si era sospeso completamente il lavoro.

Vandalismi croati a Fiume

FIUME 10 (N). La manifestazione operaia procedette come vi telegrafai (Vedi «Piccolo della sera» di ieri) senza il minimo incidente. Dopo il mezzodì gli operai fiumani e magiari ritornarono alle loro case e la città mantenne fino alle quattro il solito carattere festivo. Intorno alle tre e mezza gli operai croati di Sussak, fra cui si frammischiarono molti studenti del Ginnasio croato di Sussak ed alcuni sokolisti, attraversarono i ponti che uniscono Fiume a Sussak e vennero alla spicciolata a Fiume, decisi a commettere ogni sorta di vandalismi. Quando i croati si trovarono in parecchie centinaia subito intimarono la chiusura ai due caffè Canakoff e Fiumara, gettando contro quest'ultimo grosse pietre di cui avevano le saccoccie piene. La colonna dei dimostranti indisturbata, essendo le vie quasi deserte, si recò in via Andrassy ove prese a sassate un carrozzone della tramvia elettrica spezzandone le lastre; poi, divisisi in parecchie bande, i croati principiarono a prendere a sassate il caffè Miramar devastandolo; spezzarono le lastre al panificio Polgar e giunti in piazza Adamich intimarono con la violenza la chiusura di tutti i caffè e restaurants che si trovano in questa piazza centrale.

Le squadre di poliziotti mandate per ristabilire l'ordine, poco potevano fare, perchè le bande operavano in parecchi punti della città. Così una banda di vandali potè spezzare una ventina di fanali nelle vie del Duomo, del Seminario, e dello Scoglietto e impedì agli accendi fanali di accenderne altri. Una banda tentò di secarsi all'Acquedotto comunale e un'altra all'Usina del gas, ma vennero disperse dalla polizia. Una banda operante in via del Duomo prese a sassate le orificerie Gigante ed Ellenz che erano chiuse, spezzando le tabelle. Dopo le sei uscirono tre compagnie di soldati. Una si schierò in piazza del Municipio, la seconda in piazza Zichy e la terza dinanzi al ponte di Sussak. Intanto la polizia principiò, intorno alle 7, a caricare la folla dei curiosi, fra i quali si frammischiarono i croati, e la piazza Adamich e parte del Corso furono sgombrate. Una certa tranquillità era subentrata, quando intorno alle sette e mezza una colonna di croati proveniente dalla Fiumara, dopo aver commessi vandalismi d'ogni genere, irruppe sul Corso gridando: Viva Fiume croata; viva Starcevich, e gettando pietre contro il caffè Europa che era rimasto chiuso tutta la giornata. Allora una colonna di poliziotti con le sciabole sguainate si fece contro ai dimostranti in via Alessandrina e i cittadini principiarono a reagire prendendo a legnate parecchi croati. Intanto venne fatta uscire una quarta compagnia militare che chiuse gli sbocchi delle vie principali. Vennero arrestati una ventina di croati presi sul fatto durante la serata mentre commettevano vandalismi. Alcuni di questi furono arrestati dai cittadini e condotti in polizia. Furono praticati pure alcuni arresti di cittadini fiumani perchè tardavano a sciogliersi dopo le intimazioni. Alle 10 fu ritirata la truppa essendo subentrata la quiete. La cittadinanza è irritata per questa nuova aggressione croata.

LA MALATTIA

dell'Imperatore Francesco Giuseppe

Voci contraddittorie

VIENNA 10 (N). Il «Wiener Journal» reca che stanotte lo stato dell'Imperatore peggiorò. La febbre raggiunse i 40 gradi.

L'«Extrablatt» dice che l'Imperatore si sarebbe raffreddato prendendo dei bagni freddi in una vasca di caoutciouk nella villa di Schönbrunn, dove non esistono vasche da bagno.

VIENNA 10 (N). La «Zeit» reca: Le voci di un peggioramento nello stato dell'Imperatore si mantennero anche oggi, nonostante le notizie tranquillanti di molti giornali; noi invece possiamo assicurare che lo stato dell'Imperatore nel momento attuale non è affatto inquietante. Dopo la partenza del granduca Vladimiro di Russia l'imperatore non è più uscito dai suoi appartamenti a Schönbrunn e nemmeno fece passeggiate nel parco, come affermarono i giornali. Si assicura che egli prese l'infreddatura allorchè andò ad accompagnare alla stazione il granduca Vladimiro. Data la sua grave età, è naturale che ogni piccolo malessere faccia temere complicazioni; donde le preoccupazioni dei famigliari.

Il medico personale dell'Imperatore, cons. aulico dott. Kerzl, consapevole della grave responsabilità che pesa su di lui, si è risolto a dividerla con altri; quindi, dacchè l'Imperatore è costretto a star riguardato nelle sue stanze, vien visitato ogni giorno più volte dal dott. Kerzl, e una volta dal prof. Neusser. A malgrado della sua indisposizione, però, l'Imperatore si interessa vivamente a tutti gli avvenimenti del giorno, si alza di mattina per tempo e sbriga come al solito gli atti.

Questa volta il catarro e la tosse sono più ostinati dell'anno scorso, e producono l'inappetenza; nondimeno la nutrizione è soddisfacente e sufficente. La temperatura è leggermente alterata, ma solo di poche linee superiore alla normale. Anche stamane l'Imperatore si alzò all'ora solita e ricevette il dott. Kerzl. Era di buon umore, si occupò di affari e fece colazione con discreto appetito. Alle 12.30 prese una seconda colazione, alle 1.30 subì una nuova visita del dott. Kerzl, che trovò il suo stato inalterato. Contrariamente a quanto si diceva, cioè che l'Imperatore si sarebbe recato in qualche luogo di cura climatica, la «Zeit» afferma che egli rimarrà a Vienna. Ha anche rinunciato al viaggio a Budapest che doveva fare nel mese venturo.

VIENNA 10 (N). Il «N. W. Tagblatt» dice di avere da fonte bene informata quanto segue: Nelle ultime 48 ore l'indisposizione dell'Imperatore ha assunto carattere di bronchite accampagnata da febbre. Certamente questa diagnosi sarebbe allarmante, se non si sapesse che il processo infiammatorio si avvia verso la soluzione, ed è perciò a ritenere che la malattia, nonostante la tenacia che le è propria, andrà gradatamente scomparendo. Durante la notte lo stato dell'Imperatore sarebbe migliorato e anche il sonno sarebbe stato meno che nelle notti precedenti disturbato dalla tosse.

Stamane, allorchè si alzò all'ora consueta, l'Imperatore era di ottimo umore. Dopo aver fatto toilette sedette, come il solito, alla scrivania per lavorare. Nel corso della mattinata ricevette, oltre all'aiutante conte Paar, anche il capo della cancelleria militare, aiutante generale barone Bolfras. Il prof. Neusser si recherà anche stasera a Schönbrunn.

VIENNA 10 (N). La «N. Fr. Presse» reca che stasera la temperatura dell'Imperatore era di 38.3, lo stato generale era migliore.

La nota ufficiale

VIENNA 10 (B). Lo stato dell'Imperatore è invariato. La sua malattia consiste in un catarro bronchiale senza febbre. L'Imperatore può sbrigare come sempre gli affari di Governo.

Per la riapertura della Camera di Vienna

Progetti e riforme

VIENNA 10 (N). La «Wiener Correspondenz» reca che in occasione della riapertura della Camera di Vienna, si progettano varie riforme: per esempio si terrebbero le sedute soltanto al martedì, al mercoledì, al giovedì e al venerdì. Le sedute comincerebbero alle ore dieci ovvero alle undici, ma non si prolungherebbero oltre le ore tre pomeridiane, per lasciar tempo alle commissioni. Il barone de Beck invitò ad alcune conferenze Lueger, Liechtenstein, Gessmann, Chiari, Peschka, Gross, Kramarz e Prasek. Si progetta di erigere un nuovo palazzo per la Camera dei Signori, abbisognando la Camera dei deputati di maggiore spazio nell'attuale palazzo del Parlamento.

LE DIETE

VIENNA 10 (B). Nell'odierna seduta della Dieta dell'Austria inferiore fu approvato un ordine del giorno che invita il Governo a statizzare il conservatorio di Vienna, e nel caso che ciò non fosse possibile, a provvedere all'erezione di una scuola superiore di musica e di recitazione.

KLAGENFURT 10 (B). La Dietà approvò oggi in terza lettura il disegno di legge per la modificazione del regolamento di manutenzione delle strade.

Gli ammaestramenti delle manovre di Messina

Il fabbisogno per la marina italiana

ROMA 10 (N). La «Tribuna» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Messina col ministro Mirabello intorno alle manovre navali. Il ministro ha detto che ha veduto la fase nello stretto di Messina e che gli è sembrato che tutto andasse bene. I comandanti delle navi hanno dimostrato qualità di primo ordine, e gli equipaggi hanno secondato i loro comandanti con slancio. Richiesto se per il 1910 si avranno in squadra tutti tipi «Regina Elena», il ministro ha detto che la «Vittorio Emanuele» entrerà in squadra nella prossima primavera, la «Napoli» alla fine del 1908, la «Roma» fra tre anni. Insieme entreranno nella squadra i tipi «San Giorgio». Per il completamento delle squadre si avrebbe bisogno di quattro corazzate, per cui si è già fatto il piano. Avrebbero 18 a 19.000 tonnellate di spostamento, da 10 a 12 cannoni da 305 e una velocità di 23 nodi. Parlando quindi col comandante Arlotta il corrispondente è venuto a sapere che il fabbisogno complessivo per la marina dovrebbe ascendere a 260 milioni. L'Arlotta prevede che dovrà essere aumentato inoltre l'equipaggio in servizio attivo da 25 a 30.000 uomini. L'Arlotta è entusiasta delle manovre come tutti i parlamentari che vi hanno assistito. Occorre aumentare l'effettivo degli equipaggi poichè alcune torpediniere hanno navigato con macchinisti e fuochisti che si davano il turno ogni quattro ore, cosa che non dovrebbe mai avverarsi.

Il ministro Orlando poi ha detto che si è fatto molto sulla via del progresso tecnico del materiale, ma sul tipo navi - disse - si deve discutere negli ambienti tecnici anche fuori del ministero della marina. Osservò che la «Regina Elena» ha compiuta la traversata da Vado a Messina con la velocità di 18 nodi, ciò che costituisce un risultato importantissimo. Il ministro concluse dicendo che l'idea di Mirabello, di condurre deputati alle manovre navali, è moderna e geniale.

REGGIO CALABRIA 10 (N). Il re è giunto a bordo del cacciatorpediniere «Artigliere», col conte di Torino e i ministri Orlando e Mirabello. L'autorità ossequiò il re e una folla enorme gli fece accoglienze entusiastiche. Il re ricevette le autorità alla prefettura, quindi riparti per Messina fra nuove acclamazioni.

Lo sciopero dell'„Union des Gaz", composto

MILANO 10 (N). Lo sciopero dei gasisti è terminato. Agli operai, riuniti alla Camera del lavoro, gli on. Chiesa e Treves e il sindaco di Alessandria comunicarono che la direzione dell'«Union des gaz» ha accolto le domande degli operai relative all'aumento del 10% sulle paghe, all'arbitrato, alle graduatorie ecc. L'assemblea con grandi applausi deliberò di riprendere il lavoro alla mezzanotte. Gruppi di operai attraversarono quindi la città cantando l'inno dei lavoratori.

Il congresso di Nancy

NANCY 10 (N). Stamane fu inaugurato il congresso dei radicali e dei radico-socialisti. Assumendo la presidenza, Pelletan disse che il fatto che il congresso si è riunito in vicinanza del confine dimostra innanzi tutto che i popoli possono bensì dimenticare i loro odî, ma non già le loro sventure. Noi - continuò l'oratore - non possiamo mostrare alcuna debolezza, nè ammettere alcuna azione che potesse degradarci o apparire equivoca, o fosse atta a indebolire i sentimenti patriottici e l'affetto per l'esercito (vivi applausi; grida di «abbasso Hervé»). L'oratore chiuse con la dichiarazione che si dovrà lottare anche contro il falso militarismo e contro lo sfruttamento del patriottismo.

PARIGI 10 (N). Fu avviata procedura penale contro l'editore del giornale «La guerre sociale» e contro Hervé per offese all'esercito al congresso dei radicali a Nancy.

PARIGI 10 (N). Il «Temps» reca che al tesoriere del congresso radicale a Nancy fu rubato nella ressa il portafogli, in cui erano 1600 franchi destinati a coprire parzialmente le spese del congresso.

Il consiglio dei ministri a Rambouillet

PARIGI 10 (B). Il Consiglio dei ministri tenuto oggi a Rambouillet si occupò della situazione nel Marocco. Per il 22 corrente fu fissata la convocazione della Camera.

LA VISITA DI GUGLIELMO II A LONDRA

Un vibrato articolo antitedesco del «Times»

LONDRA 10 (N). Il «Times» pubblica un vibrato articolo circa la prossima visita di Guglielmo e la presenza di Bülow. La visita, dice, è cosa naturale fra parenti, ma la presenza di Bülow non conferisce maggiore importanza all'avvenimento. Bülow da qualche tempo prodiga amabilità all'Inghilterra, ma l'«entente cordiale» con la Francia e l'accordo con la Russia sono impossibili a realizzarsi per la megalomania navale tedesca. Bülow ora rimpiange certo di aver lasciato così volgarmente ingiuriare nel suo paese i combattenti inglesi all'epoca della guerra del Transvaal, ma l'Inghilterra non dimentica può perdonare, ma per ottenere il perdono la Germania deve dare le prove del suo pentimento. La prima prova che noi attendiamo è nella sua attitudine verso la Francia.

Cortesie anglo-francesi

LONDRA 10 (N). La visita ufficiale dei consiglieri municipali di Parigi alla corporazione di Londra è terminata stamane. Alla stazione il Lord Mayor e il presidente del Consiglio di Parigi hanno pronunciato cordiali discorsi di saluto. — Questa è la visita più gradevole che ricevetti dacchè presiedo la corporazione - disse il Lord Mayor.

L'ACCORDO ANGLO-RUSSO

LONDRA 10 (B). L'ufficio degli esteri dichiarò a un redattore della «Pall Mall Gazette» che la notizia secondo cui l'accordo anglo-russo conterrebbe alcuni paragrafi da non pubblicarsi, è immaginaria.

Nell'ambasciata tedesca a Pietroburgo

COLONIA 10 (B). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo in data d'oggi: Si dice che il Governo germanico abbia chiesta l'adesione alla nomina del conte Pourtales, inviato prussiano a Monaco, ad ambasciatore a Pietroburgo.

Il ministro Taft a Pietroburgo e a Berlino

LONDRA 10 (N). Si telegrafa da Washington che il ministro della guerra Taft ritornando dall'Estremo Oriente visiterà Pietroburgo e Berlino, ma non si recherà nè a Parigi nè a Londra. Le sue visite alla capitale russa e germanica avranno carattere ufficiale.

Le risposte greca e serba alla nota austro-russa

VIENNA 10 (N). Secondo i giornali di Atene, il ministro greco degli esteri, Skuzes, avrebbe risposto alla nota verbale dell'Austria-Ungheria e della Russia dichiarando di condividere l'opinione essere obbligo degli Stati balcanici di cooperare alla pacificazione della Macedonia. La popolazione greca della Macedonia osserva un contegno di moderazione, e se le altre nazionalità seguissero quest'esempio, si potrebbe realizzare l'azione di riforma e ridare la quiete e la pace al paese.

BELGRADO 10 (N). Il Governo serbo ha risposto alla nota delle potenze dell'intesa e richiamò la loro attenzione sulle condizioni desolate in quelle regioni della Vecchia Serbia che sono escluse dall'azione delle riforme. La Serbia non può starsene spettatrice indifferente delle persecuzioni dell'elemento serbo nella Macedonia da parte degli albanesi. La Serbia ritiene suo dovere di chiedere dalle potenze solleciti provvedimenti.

LE BEGHE FRANCO-SPAGNOLE NEL MAROCCO

MADRID 10 (N). La «Espana nueva» pubblica un articolo in cui attacca vivamente il contegno della Francia nel Marocco, ed accusa la Francia di considerare il Marocco come una preda personale. Non potendo le due potenze far nulla insieme causa i loro opposti interessi, dice il giornale, farebbero meglio a separarsi.

AVARIE AL DIRIGIBILE MILITARE INGLESE

LONDRA 10 (B). Il pallone militare dirigibile che si trova presso il palazzo di cristallo, fu molto danneggiato da un forte vento. Stamane il gas è uscito dal pallone e lo scheletro che sostiene il macchinario si piegò ad arco. Il pallone fu poi staccato dal suo posto. Nelle condizioni in cui si trova ora il pallone non potrà ritornare all'accampamento di Aldershot.

Il dirigibile tedesco

BERLINO 10 (N). Grande sensazione destò ieri la comparsa del pallone dirigibile militare sopra la città facendo per più ore delle manovre riuscite magnificamente.

LA SIGNORA TOSELLI E LA PRINCIPESSINA MONICA

LONDRA 10 (N). Il corrispondente del «Daily Chronicle», che ierlaltro fotografò la signora Toselli con la principessina Monica, le chiese se è vera la voce che ella abbandonerebbe la lotta per la principessina. La signora Toselli rispose che in questa voce non c'è una parola di vero, e soggiunse che se un agente della Corte sassone volesse rapire la principessina sarebbe conciato per le feste, avendo essa arruolato un corpo di guardia fidatissimo e che ella, come suo marito, sono armati di revolver, che, al caso, sapranno adoperare a dovere.

IL PROCESSO DI LIPSIA contro l'avvocato antimilitarista

LIPSIA 10 (B). La Procura di Stato propose alla Corte di condannare l'avvocato Liebknecht (v. «Piccolo» di ieri), processato per alto tradimento, a due anni di ergastolo, a 5 anni di esclusione dai diritti civili, all'arresto immediato e alla soppressione dei suoi opuscoli.

IL BRIGANTAGGIO IN RUSSIA

RIGA 10 (N). Il governatore generale ha confermato oggi altre tre condanne a morte, pronunciate dal tribunale di guerra. A malgrado delle continue condanne a morte, i briganti continuano le loro rapine. Nel pomeriggio una banda di rivoluzionari invase l'ufficio comunale di Wenden, ferirono mortalmente il cassiere e poi fuggirono con la cassa.

ODESSA 10 (N). Il comitato della Borsa ha deliberato di rivolgersi telegraficamente al presidente dei ministri Stolipin con la preghiera di prendere immediatamente delle misure contro le rapine sulla pubblica via e per il ristabilimento dell'ordine, altrimenti si chiuderebbero tutti gli stabilimenti industriali e commerciali.

Fra sovrani e principi. VIENNA 10 (B). Il granduca Vladimiro e la granduchessa Maria, che si trovavano a Vienna dall'8 corrente, sono partiti stamane per Sinaia per visitare i reali di Rumenia.

Ieri è giunto qui da Parigi il granduca Boris Vladimirovich.

GMUNDEN 10 (N). La coppia reale spagnuola farà nell'ottobre una visita di più giorni alla famiglia granducale di Cumberland.

BELGRADO 10 (B). Il re e la regina si sono recati a Grotzka per assistere alle manovre di divisione, che dureranno tre giorni.

Il matrimonio Coburgo-d'Orleans smentito. COBURGO 10 (B). L'arciduchessa vedova Maria smentisce la notizia data dai giornali esteri che la sua figlia minore, principessa Beatrice di Sassonia-Coburgo-Gotha, si sia fidanzata col principe Alfonso d'Orleans.

Contro la penuria di foraggi in Serbia

BELGRADO 10 (B). Fu pubblicata un'ordinanza che, in seguito alla penuria di foraggi, permette l'importazione di paglia e di barbabietola.

Lo scontro ferroviario di Franzenstadt.

BUDAPEST 10 (B). L'«Agenzia tel. ungherese» reca: Fra le stazioni di Franzenstadt e di Erzsebetfalva, in immediata vicinanza della capitale, avvenne uno scontro fra un treno merci e il diretto N. 903 (v. «Piccolo della Sera» di ieri). Mancano particolari. Parecchie persone perirono nel disastro. Una commissione si recò sul posto per iniziare l'inchiesta.

BUDAPEST 10 (U B). Nello scontro del diretto di Semlino con un treno merci rimasero uccisi, secondo i rilievi fatti sinora, un conduttore e il cuoco della vettura-«restaurant». Altre sette persone rimasero più o meno gravemente ferite. Un treno di soccorso portò i feriti a Budapest. Sul luogo del disastro si recò tosto una commissione della direzione delle ferrovie dello Stato. Si lavora allo sgombero del binario. Sembra che lo scontro sia stato provocato dal fatto che il treno merci, nella stazione di Franzenstadt ricevette l'ordine di proseguire fino allo scambio. Ma il freno non funzionò, e il treno oltrepassò il punto indicato e andò a urtare contro il diretto che giungeva in quel momento.

BUDAPEST 10 (B). Sul disastro ferroviario si hanno questi altri particolari: Il diretto da Semlino a Budapest si fermò alle 12.55 vicino alla fabbrica di armi. Il treno merci, che, partito dalla stazione d'Oriente, avrebbe dovuto fermarsi allo scambio vicino alla stazione di Franzenstadt, continuò invece, per motivi ancora ignoti, la sua corsa a tutto vapore. Presso la fabbrica di armi il binario fa una breve curva, sicchè i due macchinisti non poterono scorgere il pericolo. Le locomotive precipitarono contro ed entrarono letteralmente l'una nell'altra. Deragliarono e precipitarono oltre la scarpata. Anche un vagone del diretto rimase fracassato e gli altri carrozzoni rimasero per fortuna sul binario; invece tutti i vagoni del treno merci furono più o meno danneggiati. Le scintille sfuggenti dalle caldaie che esplodevano diedero fuoco al ponte ferroviario.

BUDAPEST 10 (N). Un addetto della fabbrica d'armi, dinanzi alla quale avvenne la catastrofe ferroviaria, racconta che lo scontro avvenne nel modo seguente: Erano circa l'1.15 allorchè vidi approssimarsi a tutto vapore il treno celere da Semlino, mentre dalla parte della città sopravveniva un treno merci. Io, naturalmente, supponevo che i due treni percorressero due binari diversi, quando vidi che essi si urtarono con tutta violenza e con un tremendo fracasso. La collisione deve essere avvenuta in seguito a falsa posizione dello scambio che si trova dirimpetto alla fabbrica. Il macchinista del celere cadde dalla locomotiva e rimase morto sul colpo. Sei carrozzoni del treno celere, nonchè le due locomotive si capovolsero e precipitarono giù per l'argine. Fra i passeggeri scoppiò un grande panico. Dalle macerie dei vagoni si elevarono grida di soccorso e gemiti di feriti. Per colmo di disgrazia i vagoni presero fuoco e s'incendiò pure il vicino ponte in legno. La maggior parte dei passeggeri se la cavò tuttavia miracolosamente con leggere contusioni. Sopraggiunsero presto dei soccorsi ed i pompieri, che estrassero alcuni cadaveri e molti feriti, tra cui una trentina gravemente.

BUDAPEST 10 (B). Nel disastro ferroviario avvenuto presso la stazione di Franzenstadt perirono il meccanico del celere, il macchinista e due fuochisti. Sinora i cadaveri dei due ultimi non poterono essere estratti dalle macerie. Quattro persone furono ferite gravemente e quindici leggermente. I feriti sono alcuni viaggiatori del diretto e altri ferrovieri.

190 case distrutte dal fuoco.

KORNOBN 10 (B). Martedì scorso, nel villaggio di Tarkany scoppiò un incendio che potè essere isolato soltanto ieri. La maggior parte del villaggio fu distrutta. Il fuoco incenerì 190 case, fra cui le scuole, il municipio, e una grande quantità di grano, di foraggi e di animali. Il danno ascende a circa mezzo milione di corone. Le case erano in massima parte assicurate.

ROZSAHEGY 10 (U. B.) La località di Nemet-Poruba fu completamente distrutta da un incendio.

Spaventoso ciclone a Villafranca.

SAN REMO 10 (N). Un violento ciclone scatenatosi nella rada di Villafranca produsse danni rilevantissimi, scoperchiò molti tetti, abbattè comignoli e infranse vetri. Gli alberi nei giardini vicini furono rasi al suolo; molte imbarcazioni in porto furono capovolte, altre affondarono; alcuni pescatori furono gettati in acqua e si salvarono miracolosamente. Il cimitero fu pure devastato, avendo il ciclone abbattuto le croci e fatto crollare il muro di cinta.

Un bambino parricida.

TRENTO 10 (N). Mandano da Ala: Stamane la moglie di certo Croassi, portando a casa il fucile del proprio marito, lo lasciò incustodito. Il figlioletto, di 8 anni, prese l'arma, credendola scarica, mirò alla madre, uccidendola con un colpo alla testa. Fu arrestato il padre del piccolo involontario omicida.

La confessione di un esattore ladro.

BRUXELLES 10 (B). L'ex esattore della Banca di Bruxelles, Loysson, che tempo fa rubò 326.000 franchi, ha fatto ampia confessione al giudice istruttore. Parte della somma rubata fu trovata in un nascondiglio presso un'amica del Loysson e parte presso il suo calzolaio.

La peste a Mitilene.

COSTANTINOPOLI 10 (B). Fino ad oggi si ebbero a Mitilene due casi di peste e un caso sospetto.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 10 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo:

I. Corsa «Reservist», cor. 1700, metri 2500. Arrivò primo «Erbprinz» (1.37.2 al chilometro); secondo «Pearl Simmons»; terzo «Elemer». Corsero 12. Totalizzatore: 48:10. Piazzati: 38, 67, 44:25.

II. Premio di Körmend, cor. 3000, metri 2600. Arrivò primo «Sashalom» (1.30.8 al chilometro); secondo «Lord Simon»; terzo «Laura». «Pompas» fu squalificato come terzo. Corsero 9. Totalizzatore: 78:10. Piazzati: 48, 30, 38:25.

III. Corsa del club per lo sport del trotto, cor. 1600, metri 2700. Arrivò primo «Liliomfi» (1.32.4 al chilometro); secondo «Drah'n ma um»; terzo «Bandit». Corsero 9. Totalizzatore: 30:10. Piazzati: 30, 47, 35:25.

IV. Corsa delle due miglia, cor. 14.500, circa 3218 metri (due miglia inglesi). Arrivò primo «Argonaut» (1.26.1, al chilometro); secondo «Alton»; terzo «Cresceus». «Brownie Wilton» fu squalificato come secondo. Corsero 7. Totalizzatore: 12:10. Piazzati: 25, 45, 35:25.

V. Premio di Innsbruck, cor. 2300, metri 2600. Arrivò primo «Manilla Sprinter» (1.30.1 al chilometro); secondo «Robert»; terzo «Madar P.». Furono squalificati «Baronesse» come secondo e «Charley» come terzo. Corsero 8. Totalizzatore: 21:10. Piazzati: 39, 117, 117:25.

VI. Premio Cresceus, cor. 3000, metri 2500. Arrivò primo «Amazone» (1.32.2 al chilometro); secondo «Pepus»; terzo «Jubilar». Corsero 8. Totalizzatore: 59:10. Piazzati: 32, 48, 28:25.

VII. Handicap di consolazione, cor. 1700, metri 2500. Arrivò primo «Lucretia» (1.34.3 al chilometro); secondo «Georgina»; terzo «Colonel». Corsero 15. Totalizzatore: 99:10. Piazzati: 67, 301, 113:25.

Dieta provinciale dell' Istria

Nel pomeriggio di ieri la Dieta provinciale tenne seduta, sotto la presidenza del Capitano provinciale dott. Rizzi.

Fra gli atti presentati si comunica una istanza del Comune di Verteneglio tendente ad ottenere un sussidio per la costruzione della strada Verteneglio-Carsania-Grisignana.

Per le tasse comunali

Belli presenta una interpellanza alla Giunta provinciale per chiedere se sia compiuta l'inchiesta fra i Comuni per la riforma ed il completamento della legge e della tariffa sulle tasse comunali e per quando si possa attendere la presentazione dell'analogo disegno di legge.

In chiusa della seduta l'ass. Chersich risponde a questa interpellanza dichiarando che non tutti i Comuni risposero ancora alla circolare giuntale, che furono richiesti materiali alle altre provincie e che la Giunta si prenderà cura dell'oggetto e presenterà il promesso disegno di legge possibilmente già nella prossima sessione.

Altre interpellanze

Cleva sollecita con un'interpellanza al ministro delle ferrovie gli urgenti lavori d'ampliamento alla Stazione ferroviaria di Dignano.

Belli chiede in una proposta, il cui svolgimento seguirà nella prossima seduta, che la Giunta provinciale ripeta con tutta insistenza la domanda al Governo per la riparazione della strada erariale Trieste-Pola nei pressi del Risano.

Nomine

Relatore Chersich, si nominano: membro effettivo del Consiglio d'ammin. dell'Istituto di credito fondiario il dott. Matteo Bartoli (Rovigno), membri sostituti Sebastiano Sbisà e Benedetto Polesini di Parenzo.

Contro la ingiusta prescrizione dell'imposta industriale a Trieste e nell'Istria

Davanzo svolge la sua proposta tendente ad ottenere un più equo trattamento delle nostre provincie nella contingentazione dell'imposta industriale. Con largo corredo di cifre tratte da pubblicazioni ufficiali dimostra fra altro come in media ad ogni esercizio tassato del così detto Litorale corrisponda una prescrizione di cor. 38.5, mentre la media dello Stato è di cor. 36.6 per esercizio, il che pone le nostre province che sono all'ottavo gradino per numero di esercizi, al terzo posto per importo assegnato subito dopo l'Austria inf. e la Slesia, mentre queste ed altre province dell'interno sono di gran lunga più industriali delle nostre. Esaminando il dettaglio, l'oratore mostra come p. e. i contribuenti dell'imposta industriale di prima classe di Trieste, dell'Istria, di Gorizia pagano ancor oggi, sebbene sia aumentato il numero di coloro tra i quali l'importo contingentato dovrebbe essere diviso, cadauno un terzo di più di tutti i loro colleghi delle altre province. Così nella seconda categoria a Trieste ogni esercizio paga in media oltre un terzo più di ogni esercizio consimile nel resto dello Stato; e il Litorale se è per numero di esercizi al sesto posto fra le altre province, per imposizione è al secondo posto, Trieste poi al primo. Nella terza classe mentre la media d'imposta di ogni esercizio per tutto lo Stato salì da cor. 83.31 nel 1898 a cor. 94.72 nel 1907, per le nostre province l'assegno salì da cor. 104.28 a corone 110.34: Trieste ha tassi superiori alla stessa Vienna (cor. 125.85 di fronte a 119.34). Per la IV classe comprendente gli esercenti minori che si risentono d'ogni aggravio, si hanno le stesse sproporzioni: nella media dello Stato dal '98 ad oggi fu aumentato l'importo totale di contributo di questa classe del 15%, il Litorale lo si vide aumentato del 42% e la sola Istria del 31%: Trieste è fatta salire subito dopo Vienna in quanto a contributi dei singoli.

A maggiore delucidazione di quanto ha detto, l'oratore espone alcuni esempi pratici di tassazioni dei diversi gruppi di contribuenti istriani con imposizioni non corrispondenti all'attività degli esercizi industriali e alla potenzialità dei singoli distretti. Da queste cifre emerge per esempio che Pola è esorbitatamente tassata e che in molti casi supera la media di Vienna. Così pure altri distretti di trovano più aggravati di distretti dello Stato in cui l'industria tassata in confronto all'Istria è assai più redditiva e più fiorente. Trieste in quasi tutti i rami delle varie categorie è alla testa dello Stato e molte e molte volte superiore alla stessa Vienna.

Da tutti questi fatti l'on. Davanzo trae la opportunità che la Dieta protesti contro un vero sistema di spogliazione che lo Stato compie impunemente a danno degli esercenti commerciali e industriali dei nostri paesi, e deliberi di insistere in ogni modo perchè alla prossima riunione della commissione contingentale in Vienna nei primi mesi dell'anno venturo sia finalmente fatta giustizia in questo riguardo. Raccomanda la sua proposta.

Senza discussione la Dieta la accoglie a voti unanimi.

Sussidi

Relatore Benussi, si passa all'ordine del giorno sulla domanda di Maria ved. Zanella per un sussidio e si accorda a Prospero Battistin, di Albona, perchè possa completare la sua istruzione di scultura alla Scuola superiore di Roma, il sussidio di cor. 300 annue per gli anni 1908 e 1909.

Relatore Sbisà, si passa all'ordine del giorno sulla domanda del Comune di Borst, intesa al conseguimento di un sussidio all'uopo di assestare il bilancio comunale. Le domande della Podesteria di Dolina per una sovvenzione per l'allargamento della strada Bagnoli-Borst, per la concessione di un tecnico provinciale per un progetto di riattamento delle strade nel Comune di Carcsana, per la compilazione del progetto di un acquedotto a Caresana - vengono cedute con raccomandazione alla Giunta provinciale.

Per una bonifica sull'isola di Veglia

Relatore Zarotti si approva in seconda e terza lettura il disegno di legge per la bonifica della Valle di Lughe ed il prosciugamento del Lago di Iesero (Veglia). Considerato che l'opera ha importanza anche sanitaria, si chiede che venga corrisposto un contributo alla spesa anche dai fondi messi a disposizione del Ministero degli interni per provvedimenti igienici.

Favori alle industrie

La Giunta provinciale, relat. Chersich, presenta un disegno di legge per il trattamento di favore rispetto alle addizionali a nuove imprese industriali soggette alla pubblica resa di conto. Il disegno di legge è passato alla commissione finanziaria.

E' stabilita la prossima seduta per sabato alle 10 ant.

La questione della Magistrale slava al Consiglio municipale di Gorizia.

Gorizia 10. Stasera dinanzi ad una aula affollatissima fu tenuta l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Presiedeva il podestà on. avv. Marani ed erano presenti 17 consiglieri.

Il cons. avv. Pietro Pinausig propone una protesta contro il progettato trasloco della sezione slovena maschile delle scuole magistrali di Capodistria a Gorizia e dice che da quando l'infausta notizia dell'idea governativa di questo trasloco entrò nel dominio pubblico, tutte le persone oneste, senza distinzione di colore politico, non nascosero la più grande indignazione per un tale progetto, ed il patrio Consiglio, giustamente interpretando i voti dei cittadini, elevò solenne protesta contro il novello insulto ai sentimenti italiani della città. Oggi è grato il poter rilevare che anche i fratelli istriani, pur essi interessati nella questione del trasloco, mediante l'on. Bennati si unirono alla nostra protesta. Maggiore fondamento per la giustezza della medesima non si poteva desiderare. Altro voto, specialmente importante dal lato didattico, si fu quello che la Lega degli insegnanti deliberò il 6 corr. a Trieste. Di fronte a queste due adesioni sta in stridente contradizione la dichiarazione di un deputato socialista di Trieste, già giudicata dalla stampa e dall'opinione pubblica. Sarebbe il caso di non curarsi di esso, attribuendo quelle parole alla più crassa ignoranza del vero stato delle cose, se non ci fosse l'eventualità che il Governo, pur di spuntarla con la sua idea e di mandare ad effetto la più grande delle ingiustizie, si faccia forte dell'appoggio che ad essa sembrano dare i socialisti. Non fa carico al deputato socialista se egli ignora la storia di Gorizia, che per quanto si compulsi nei secoli passati non apparisce mai diversamente che italiana e che tale è considerata dallo stesso Governo. L'oratore cita varie prove che il Governo già secoli fa riconobbe il carattere italiano di Gorizia, così che il Governo anche nel 1830 scriveva nei suoi atti, rescritti e diplomi «Gorizia nel Friuli»; e che questo Governo infine, quando parla alla rappresentanza cittadina per mezzo del suo rappresentante attuale, non si serve che della lingua italiana. Fa invece carico al deputato socialista di cadere in stridente contradizione con le massime fondamentali del suo partito. - «Abbasso la guerra», grida generalmente il partito socialista; ed io - continua l'oratore - lo rilevo, non curando le piccole stonature dell'ultimo congresso di Stoccarda. Ma domando io: non è guerra quella che ci farebbero gli slavi col trasloco dell' Istituto magistrale sloveno a Gorizia? Non si impiegherebbero armi nè soldati, non tuonerebbero cannoni; ma non si tenterebbe forse di sopraffare il sentimento italiano della città col provocare un'altra immigrazione di stranieri, nemici accaniti della nostra gloriosa coltura? Non basta che il Governo ci inondi d'impiegati, maestri e professori slavi? Non basta che per far apparire che anche a Gorizia ce ne sono degli sloveni, i loro capoccia li facciano venire in gran numero dalla provincia di Lubiana? Ma non è questa forse un' invasione peggiore di quelle a mano armata? E dovrebbe poi essa trovare anche l'appoggio del partito socialista, sedicente monopolizzatore della giustizia? Ebbene no! Gorizia, fino a tanto che si sentirà italiana, non potrà non alzare la sua voce di protesta contro chi in forma così subdola tenta di strapparle il sentimento più sacro che una città possa vantare, quello della sua nazionalità. Se perciò grande deve essere la nostra indignazione, tanto più grande sia la nostra riconoscenza a chi nell' impari lotta divide con noi i conati della più legittima difesa. Perciò mi onoro di presentare la proposta di un voto di plauso e di gratitudine ai fratelli istriani, ed un altro alla Lega degli insegnanti di Trieste, invitando l'Esecutivo a trasmettere il primo all'avv. Felice Bennati e il secondo all' egregio presidente della Lega, prof. Luigi Candotti.

L'oratore fu spesso interrotto da vivi applausi, che alla fine furono scroscianti ed interminabili. Le sue proposte furono accolte.

ASTERISCHI

Come a suo tempo fu anche da noi rilevato, l'egregio cav. uff. Giovanni ing. Pavia abbandona il suo posto di segretario generale alla Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste e va a coprire l'ufficio di direttore per l'Italia della stessa Compagnia, in Milano. In tale occasione, ieri, tutti gli impiegati addetti alla direzione dello Stabilimento gli fecero omaggio di un affettuoso indirizzo, col quale essi, memori e grati, si accomiatano dal benemerito loro preposto. Tale indirizzo, scritto su pergamena e fregiato artisticamente per opera del nostro Antonio Lonza, venne presentato dai segretari e capi-uffici, a nome di tutti i firmatari, e fu accompagnato da alcune cordiali parole pronunciate dal segretario della direzione cav. Emilio Camerini. Il cav. Pavia, commosso da questa gentile prova di affetto, rispose con un caldo ringraziamento.

★

Il concittadino signor Vincenzo Bures fu nominato dal Governo degli Stati Uniti, pro-console a Trieste.

★

La gentile signorina Ada Blatt andò sposa al dott. Ermanno Watzek.

La gentile signorina Erminia Klein diede la mano di sposa al dott. Alberto Moscheni.

CRONACA LOCALE

I MUSEI CITTADINI E LA BIBLIOTECA e il loro collocamento

Il Consiglio municipale avrà dinanzi stasera le relazioni dei due Musei cittadini e con esse una nuova ormai sistematica affermazione e documentazione della necessità di provvedere ad un migliore collocamento delle raccolte scientifiche.

Così, a conclusione quasi del quadro che l'egregio prof. Puschi offre sull'attività veramente molteplice ed alacre del Museo di antichità, egli scrive:

«Ma noi vorremmo che al Museo di Trieste fosse dato di poter compiere le molteplici funzioni del suo programma a vantaggio dello studio della storia e dell'arte ed a beneficio della cultura di tutte le classi della cittadinanza, e che a questo fine fossero presto rimossi i gravi ostacoli che da molti anni vi si oppongono impedendo qualsiasi riforma ed arrestando ogni tentativo d'introdurvi anche il più modesto miglioramento.

«Da molti anni noi veniamo lamentando le conseguenze dell'angustia dello spazio, ed insistiamo affinchè al museo sia assegnata una sede più conveniente, come ormai la posseggono i musei di Lubiana e di altre città meno importanti della nostra. Non reputo necessario di ripetere cose che sono note a tutti e che ampliamente ho rilevato nella relazione del 1905 ed esposto in un memoriale presentato nel novembre del 1906 all'illustrissimo signor Podestà per dimostrare che se, almeno in via provvisoria, non si ricorre all'espediente di trasportare in altro edificio alcune raccolte, il museo dovrà entro brevissimo tempo rimanere chiuso non solo per i visitatori, ma ben anche per gli studiosi.

«Faccio invece fervidi voti che questo caso non possa giammai avverarsi, ed in ciò mi sorregge la ferma fiducia che l'inclito Consiglio municipale non vorrà abbandonare un'istituzione che è tutta opera sua e che gode l'affetto e l'appoggio di tutti i cittadini che sono consci della sua utilità».

Lo stesso lamento e la stessa proposta di un provvedimento almeno parziale ripete il chiaro dott. Marchesetti per il Museo di storia naturale.

«Presentando - egli scrive - il resoconto del nostro Museo di storia naturale per il 1906, mi è grato poter rilevare che anche nell'anno decorso le varie sezioni museali ebbero a registrare notevoli aumenti, che sempre più fanno risentire l'insufficenza dei locali e l'urgenza di provvedervi al più presto in proposito, fosse anche solamente con un rimedio temporaneo e di non difficile attuazione, come sarebbe lo sloggio della sezione di nautica dell'Accademia di commercio, con cui il nostro Museo e la civica Biblioteca otterrebbero parecchie stanze, mercè le quali si potrebbe far fronte a' più stringenti bisogni ed attendere meno ansiosamente un definitivo radicale provvedimento, cui, date le attuali precarie condizioni finanziarie del Comune, non si può, pur troppo, per ora pensare».

Del pari il Curatorio della Biblioteca civica nel riferire sulla gestione di questo istituto, ripete con l'autorità di Attilio Hortis, oltre che la dotazione della biblioteca è insufficente ai moderni bisogni, anche che «la sala di lettura è da lungo tempo disadatta alla crescente frequentazione de' suoi lettori e che manca assolutamente il luogo per il collocamento e l'ordinamento de' nuovi libri».

Come i lettori ricorderanno, dell'argomento s'era occupata a suo tempo in relazione al preventivo pro 1906 anche la Commissione di finanza. Onde è lecito sperare che insieme si risolvano al più presto e la questione della sede dell'Accademia di commercio e nautica e almeno in via provvisoria la questione del collocamento dei Musei. Suscita veramente un senso di disgusto leggere in queste relazioni come ogni anno si arricchiscano le raccolte scientifiche del Comune e come si svolgano sempre più ampie l'attività e le iniziative di coloro che a' Musei presiedono o collaborano, e udire nel tempo istesso il lamento dai fatti comprovato, per la impossibilità materiale che questi tesori d'arte e di scienza, queste iniziative e attività esercitino la loro benefica influenza a vantaggio della cultura e della educazione cittadina.

UNA CONCLUSIONALE VUOTA

L'on. Pittoni pubblica nell'organo socialista la seguente dichiarazione conclusionale:

In risposta al «Piccolo» di ieri:

Se io avessi saputo che il prof. Pasini non si sarebbe limitato a informarsi sul nostro atteggiamento, ma avrebbe poi registrato le mie richiarazioni in un protocollo, avrei fatto quello che deve fare ogni persona prudente che copre cariche politiche. Per assicurarmi, cioè, contro una inesatta protocollazione, che può venir fatta anche in perfetta buona fede, mi sarei riservato di rilasciare un documento scritto.

In quella dichiarazione scritta avrei detto tutto quello che ho detto a voce, ma così avrei impedito che il prof. Pasini la comunicasse inesattamente al «Piccolo» e che il «Piccolo» e il «Corriere friulano» potessero abusare appunto di una frase inesattamente riferita per fabbricare i loro articoli.

Sarebbe stato onesto - dal punto di vista avversario - il combattere la mia opinione, che in una città prevalentemente italiana, ma non esclusivamente tale, si debba rispettare i diritti della minoranza. Ma non è onesto abusare di una frase da me non pronunciata per aizzare l'opinione pubblica.

Io non pretendo che gli avversari nostri si servano soltanto di mezzi onesti, poichè ognuno fa quello che può, ma ho voluto soltanto constatare. *Valentino Pittoni.*

L'on. Pittoni dedica, dunque, a noi la sua risposta, che però non risponde all'articolo nostro cui si richiama ed invece, con lo strano sistema da noi già deplorato nell'organo socialista, arbitrariamente accomuna il nostro con altro giornale per poi muovere ad entrambi un'accusa imprecisa.

Questa circostanza, del pari che l'abbandono da parte dell'on. Pittoni di ogni discussione sul merito della controversia, nonchè lo stesso linguaggio usato dal deputato socialista ci dispenserebbero ormai da ogni obbligo di replica.

Ma poichè noi scriviamo per i nostri lettori e non per l'on. Pittoni, vogliamo ricordare che appena pubblicata da parte del deputato socialista la versione autentica della frase cui egli allude, noi abbiamo dichiarato che ne prendevamo doverosamente atto, e da quel momento abbiamo svolto la discussione sulla base della versione data da lui stesso.

La sua accusa di abuso cade, dunque, nel vuoto e vanno del pari a cercar base in aria le sue ulteriori considerazioni in argomento.

Rimane l'imputazione mossaci di scrivere noi in modo da aizzare la folla. A tale imputazione, stampata sull'organo socialista, noi non possiamo che sorridere.

E rimane ancora la novissima spiegazione dell'appoggio dato dal Partito socialista al trasferimento della magistrale slovena a Gorizia: il rispetto alla minoranza slovena di quella città.

Ma questa, ci pare, non ha bisogno di commento.

Ha bisogno soltanto d'esser ricordata in perpetuo.

IL CONGRESSO della Cassa distrettuale per ammalati

Iersera alle 8, alle Sedi riunite, seguì l'annunciato congresso generale dei delegati della Cassa distrettuale per ammalati. Presiedette il sig. Ezio Chiussi; erano presenti soltanto i delegati operai, in numero di 50, e rappresentava l'autorità industriale il dott. Licen del Consiglierato di luogotenenza.

Il presidente dichiara aperto il congresso ringraziando i rappresentanti della stampa che aderirono all'invito. Commemora i decessi dei delegati operai Giovanni Pelizzon e Ruggero Canetto e del delegato dei datori del lavoro Antonio Paparotti, e l'assemblea in segno di cordoglio assorge. Comunica quindi che i delegati dei datori del lavoro con lettera dell'8 corr. dichiararono di non voler partecipare al congresso perchè questo viene tenuto alle Sedi riunite acquistando con ciò carattere politico.

Valentino Pittoni: Propone all'assemblea di non prendere nota della lettera inviata dai delegati dei datori del lavoro, oppure prendendone nota di dichiararla contraria al buon senso (sic!)

L'assemblea approva unanime.

Pres. Comunica che però i principali hanno preso parte all'elezione e che sono già qui le loro schede.

Il segretario sig. Pirnet dà quindi lettura del verbale del precedente congresso, che viene approvato.

Il presidente ritiene di poter omettere la lettura della relazione sulla gestione perchè diramata a stampa e dichiara soltanto che la critica che precede la relazione sulla gestione delle amministrazioni passate, servirà di mònito all'amministrazione attuale ed alle future.

Pittoni: Richiamandosi al punto in cui è pubblicato che i datori del lavoro dichiarano di non aver dato il loro voto acchè la relazione venisse stampata integralmente, dice di non meravigliarsene; non comprende come abbiano avuto il coraggio di dirlo e di farlo stampare. I delegati della classe lavoratrice invece sono soddisfatti della critica che precede la relazione e la ritengono utile ad essi ed alle future amministrazioni. Propone anzi un voto di plauso al Consiglio di sorveglianza e l'approvazione della relazione, dopo qualche osservazione che egli sta per fare. Rileva che nella distinta di spese di amministrazione vi è una posta di cor. 3600 per pensione al dott. B. Vigini. Il dott. Vigini, dice l'oratore, fu segretario della Cassa ammalati dal principio di questa. I lavoratori diedero sempre i loro contributi e in compenso furono male trattati. Quella pensione è quindi secondo lui illegale ed illegalmente accordata sotto l'amministrazione provvisoria del dott. Cimadori. A lui fa l'impressione che il dott. Cimadori sacrificando moralmente il dott. Vigini abbia voluto compensarlo materialmente. Nè il dott. Cimadori, nè la Luogotenenza che aveva il compito della sorveglianza, avevano diritto di accordare quella pensione. Ma non solo per questi motivi, ma anche perchè il dott. Vigini è possidente ed ha un impiego con il quale guadagna abbastanza, non è giusto che i lavoratori gli facciano regali, dei quali egli non ha bisogno.

Dott. Licen: Rileva che in ogni modo il dott. Cimadori era autorizzato a fare ciò per i poteri che gli provenivano quale dirigente un organo autonomo insieme con la propria autorità preposta, a quel tempo il Magistrato civico.

Pittoni: Non mi persuade.

Avv. Puecher: Trova suo obbligo quale dirigente della Cassa ammalati di rilevare come realmente stieno le cose sulla base dei documenti. Il 25 dicembre del 1905 il dott. Vigini inviava alla Cassa ammalati una lettera con la quale domandava il proprio collocamento a riposo motivandolo con ragioni di salute: la lettera porta il timbro del 29 dicembre. Il 31 dicembre stesso un decreto firmato dal dott. Cimadori sollevava il dott. Vigini dal suo posto per il primo gennaio, avendolo il parere del protofisico dichiarato affetto da calcoli biliari, mentre in vista delle lunghe, proficue sue prestazioni, in via di grazia, gli veniva assegnata la pensione di cor. 3600 annue, con auguri di fruire a lungo del meritato riposo. Non risulta affatto che questo decreto abbia mai ottenuta l'approvazione della Luogotenenza. La legalità di tale disposizione del dott. Cimadori è quindi discutibilissima poichè i poteri di cui egli era investito, non gli davano certo tale diritto, esistendo una disposizione secondo la quale le questioni che non fanno parte della gestione ordinaria devono ottenere l'approvazione della Luogotenenza.

Pittoni: Adesso sono dell'opinione che questa pensione è illegalissima; ma in tutti i casi osservo che anche la Luogotenenza, qualora avesse accordata l'approvazione, lo avrebbe fatto senza diritto.

Spazzal: Trova di difendere moralmente il dott. Vigini; maggiore responsabilità ricade, secondo lui, sull'autorità di sorveglianza.

L'assemblea approva quindi una proposta combinata Pittoni-Spazzal, secondo cui si plaude alla compilazione della relazione, si ringraziano i rappresentanti degli operai, e si chiede l'eliminazione della pensione Vigini dai bilanci futuri.

Spazzal chiede che il Consiglio di sorveglianza non tralasci di studiare l'erezione di una farmacia propria a malgrado del vantaggio dello sconto del 33% che in seguito alle nuove norme le farmacie accordano ora alla Cassa ammalati.

Puecher si dichiara d'accordo, ma raccomanda pazienza, poichè si tratta di studi molto complessi e altro è dire, altro fare. Osserva che frattanto la Cassa ammalati deve poter stabilire quali sieno veramente i vantaggi che le derivano dallo sconto del 33%, e rimediare per ora anche in altro senso, poichè mentre vi sono dei medici che hanno nelle loro ricette una media di 60 centesimi, ve ne sono altri che hanno cor. 1.20 per ricetta, il che, dice, verrebbe a stabilire che i primi non somministrino medicinali peggiori, ma sappiano scegliere quei medicinali che costando meno fanno tuttavia il medesimo effetto.

L'assemblea approva la raccomandazione Spazzal.

Selan, interpella in merito ai bagni della Cassa, e l'avv. Puecher risponde che questa istituzione è un disastro. Non si sono stipulati regolari contratti con i costruttori che fecero il loro comodo, e ancor oggi bisogna abbattere ciò che prima era stato fatto costruire. Si deve servirsi dell'acqua d'Aurisina, per la quale la Società appena dopo una seconda domanda di abbuono concesse una riduzione di 10 centesimi sino al consumo di 5000 metri cubi e soltanto sino a 10.000 e più un secondo abbuono di centesimi 22; ma il consumo non eccedette sinora il primo abbuono. In cinque mesi si ebbe la spesa di cor. 4938 con un incasso di appena corone 337. E' un disastro dovuto alla cessata amministrazione e che ora la presente deve subire. Si sarà costretti ad aumentare i prezzi dei bagni, ma anche con ciò non si potrà raggiungere mai il pareggio.

Spazzal: In merito al costo degli stampati di cui si lagna la relazione rileva che egli quale amministratore della ditta Giovanni Werk deve constatare che i prezzi fatti dalla stessa ancora l'anno scorso sono inferiori a quelli ora stabiliti per tariffa di comune accordo fra i proprietari di tipografia.

Pittoni: Accetta le giustificazioni dello Spazzal quale amministratore della ditta Werk, ma osserva essere assurdo accordare lavoro a una ditta, la quale, a quanto risulta dalla relazione, è debitrice per canoni alla Cassa ammalati di quasi 3000 corone.

La relazione sulla gestione, per la quale l'avv. Puecher dichiara che vennero spese cor. 1180, viene approvata con plauso; l'assemblea vota pure un ringraziamento ai rappresentanti operai.

Il presidente comunica che il presidente del Giudizio arbitramentale, avv. Cuzzi, il quale si era dimesso, officiato, ritirò le dimissioni, avvertendo però che non potrebbe riaccettare la carica che soltanto qualora la sua presenza fosse richiesta in casi speciali, negli altri assumendosi il compito il vice-presidente. Il vice-presidente Marassich dichiara che il Giudizio arbitramentale non può che lodarsi dell'opera imparziale ed avveduta sinora prestata dall'avv. Cuzzi, ma egli ed i colleghi non ritengono possibile accettare condizioni, e propone piuttosto la nomina di un delegato operaio.

Si passa quindi all'elezioni e riescono eletti i seguenti signori: Giovanni Marassich, Giuseppe Scherl e Stefano Paulich, a giudici arbitri, nominati dalla delegazione degli operai; Girolamo Pecchiar e Diodato Schiavon, dall'adunanza generale dei delegati. Per la Giunta di sorveglianza vengono eletti dagli operai i signori Marcello Comel, Giacomo Marassovich, Riccardo Scociai e Luigi Zottele; per la Giunta di sorveglianza da parte dei datori del lavoro con le schede inviate, i signori: ing. Augusto Palese e Pietro Vidali.

Il presidente comunica ancora che il sig. Gustavo Carmelich, con lettera del 14 settembre, rassegnava le dimissioni. Ritiene trattarsi di questioni personali, probabilmente causate dai fatti del 18; chiese che il sig. Carmelich ritirasse le dimissioni oppure volesse motivarle; ma il dimissionario dichiarò di persistere e chiese di venire esonerato dal dare spiegazioni.

Su proposta Barba, l'assemblea approva di modificare lo statuto nel senso che al Consiglio di sorveglianza venga data facoltà di indire elezioni suppletorie in caso di dimissioni o morti di delegati.

Dott. Licen: Se la domanda verrà presentata, posso promettere sin d'ora che la Luogotenenza si darà premura di esaurirla.

L'avv. Puecher comunica ancora che per concessione della direzione dei Magazzini Generali, la Cassa avrà d'ora in poi un ufficio succursale al Punto franco per poter tenere in evidenza i lavoratori avventizi.

Con ciò, considerato esaurito il compito del congresso, alle 11.15 il presidente lo dichiara sciolto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Demetrio Duma, dalle signorine Flora ed Ida d'Heur cor. 30.

Per onorare la memoria dell'amata cugina Giuseppina Merlach, dai signori Elisa e Bernardo Malusà cor. 50.

Associazione Ginnastica. La sezione nautica dell'Associazione Ginnastica, allo scopo di chiudere degnamente la sua attività nella stagione 1907, indice per domenica 13 corr., una gita con le imbarcazioni sociali alla volta di Grignano.

Alla festicciola, che si svolgerà colà, interverrà pure la Direzione sociale. Le iscrizioni si chiuderanno domani, sabato, a mezzodì.

Società alpina delle Giulie. La Direzione dell'Alpina delle Giulie rende avvertiti i propri soci che oggi si chiudono le iscrizioni per l'escursione sociale sul Monte Maggiore indetta per domenica prossima. Coloro che intendono prendervi parte e non si sono ancora iscritti sono pregati di farlo presso la sede sociale (via del Ponterosso 5) entro questa sera fino alle 9.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 13

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Il signor Vidal si era alzato e andava innanzi e indietro per la sala coll'aria ad un tempo inquieta e soddisfatta.

— Giacomo Grandcoeur! Ma non ha un soldo!

— Non lo so!...

— Ma lo so io! Certo, è un giovane di buona famiglia; il colonnello, suo padre, è uno dei miei più cari amici, ma io ero lontano le mille miglia dal pensare.... Dev'esser un volpone, quel tuo Giacomo. Non si fa la corte alle ragazze senza il consenso dei loro genitori. Sapeva ch'io, questo consenso, non lo avrei mai dato, e perciò ha lavorato sott'acqua; non mi piace questo modo di procedere....

— Ti assicuro che t'inganni, padre mio - rispose Marta. - Giacomo non mi ha fatto mai la corte.

— E allora come fai a sapere che....?

— Ma certe cose si sanno senza che nessuno le dica.

— Sì! occhiate, sospiri, mazzolini di fiori; il solito linguaggio degli innamorati; tutte cose che non mi piacciono e che non istanno bene... Giacomo, se ti ama, doveva evitarle. Se ti ama, doveva cominciare a farlo sapere a me, mandando il colonnello a domandarmi ufficialmente la tua mano. Nelle famiglie rispettabili si fa così.

— Il colonnello non avrebbe mai consentito a fare un tal passo.

— Perchè?

— Perchè, l'hai detto tu stesso, Giacomo non ha denari.

— Ebbene, come avrebbe fatto, dunque? ti avrebbe rapita?

— Che dite mai, padre mio!

— Già, al solito, come fanno i cacciatori di doti; compromettono una ragazza, e i genitori, per paura d'uno scandalo, sono obbligati a dargliela.

— Padre mio!...

Marta non potè proseguire; si nascose la faccia tra le mani e ruppe in pianto.

Il signor Vidal, la cui collera si era riaccesa, comprese, vedendo pianger sua figlia, d'esser andato troppo innanzi; le si avvicinò e cercò di attenuare ciò che potevano avere di esagerato e di offensivo le sue ultime parole.

Pareva proprio che lo si facesse apposta, d'irritarlo! Ogni momento doveva apprender una novità; i colpi di scena si succedevano; aveva perduto la pazienza; non aveva potuto contenersi; ma era ben lontano dal credere quello che aveva detto: conosceva la figlia, sapeva che era incapace... che non meritava simili sospetti; anzi egli non li aveva neanche avuti... Non si era espresso bene. Marta, la sua adorata figliuola, capace di obliare ciò che deve a sè stessa? Ma, neanche per sogno; non lo aveva detto, non lo aveva pensato; Marta aveva inteso male!

E il buon padre continuava a fare scuse e proteste stringendo fra le braccia la giovine, che singhiozzava.

— Andiamo, da brava, non pianger più; ho avuto torto; finiamola; abbracciami. Mettiti un poco nei miei panni. Io non so più in che mondo mi sia! Passo di sorpresa in sorpresa... Non sei più in collera, eh?

Marta si asciugava le lagrime, sospirando.

— Scrivi a Daniele, padre mio - disse finalmente essa; - che egli ritorni ed io lo sposerò.

— Ma come? Siamo daccapo? - proruppe il signor Vidal. - Vuoi dunque farmi diventar pazzo? Non scriverò niente affatto a Daniele, e tu non lo sposerai affatto. Non si direbbe che io sono un padre crudele e tiranno? Non mi riconosco più. Di improvviso, come un fulmine a ciel sereno, metti innanzi il nome di un giovane che pretendi di amare; aggiungi che nè lui nè suo padre non si dichiareranno mai: domando io che cosa vuol dire tutto ciò, che cosa intendi ch'io debba fare, ch'io debba dire?

E allora Marta - la quale, colla diplomazia che anche le donne più innocenti sanno a tempo spiegare, aveva condotto suo padre al punto che ella si era prefisso - cominciò ad esporre il suo piano.

Dio buono! Essa era stata proprio sincera un momento fa, quando proponeva di richiamare Daniele e si dichiarava pronta a sposarlo. Ma, poichè il padre non voleva imporle un tal sacrifizio, gliene era riconoscentissima e gli domandava solo una cosa: di non volerle mai più parlare di matrimonio. Era certa dell'amore di Giacomo per lei; sentiva che egli non le era indifferente; ma comprendeva di dover trionfare di quella inclinazione, dal momento che Giacomo era troppo timido e il colonnello troppo altero per tentare presso il padre d'una signorina ricca un passo che potrebbe venire attribuito a sentimenti meno nobili.

— Dunque non c'è modo di uscirne - esclamò il signor Vidal. - Se il colonnello non viene a domandarmi la tua mano, non potrò concedergliela, s'anche avessi questa intenzione.

— Non siamo ancora a questo punto - rispose Marta.

Quello che essa desiderava si era che il signor Vidal continuasse come per il passato a frequentare il suo vecchio amico Grandcoeur; che non tenesse il broncio a Giacomo; che riflettesse; e tra qualche tempo, un anno, sei mesi - nessuno aveva fretta - se essa, Marta, si fosse trovata nelle identiche disposizioni di spirito, il padre di lei avrebbe potuto, discorrendo col colonnello, condurre abilmente la conversazione sul tema del collocamento dei figli in genere, e a poco a poco avrebbe lasciato capire che non sarebbe male accolta una domanda di matrimonio.

— Vale a dire che esigi che sia io quello che fa la proposta; che sia io che vada a offrire mia figlia a uno, il quale, chi lo sa? probabilmente mi farebbe l'onore di accettarla? Ma, parola d'onore, sono cose inaudite!

— Non ci vedo niente di straordinario! Tu non hai nulla da dire nè contro il colonnello Grandcoeur, nè contro suo figlio?

— Nulla affatto; anzi, mi farei in quattro per il mio amico, che è un tipo di onoratezza, di lealtà, di coraggio, e che io sono ben lontano dal credere al fatto di tutti questi imbrogli. Anche Giacomo mi pare un giovane dabbene; ha la laurea d'ingegnere; ma il padre non ha che la sua pensione, e il figlio non guadagna un soldo.

— Ed è appunto per questo, perchè i signori Grandcoeur non sono ricchi, che tu dovresti fare il primo passo verso di loro. Immaginali in una diversa posizione, e le cose si semplificano assai.

(Continua).

Adunanze sociali. I soci dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio sono convocati per stasera, alle 8¾, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, per discutere e deliberare sul memoriale testè pervenuto dalla locale Cassa di protezione fra gli addetti ai negozi al dettaglio, tendente ad ottenere migliorie nell'orario di lavoro, ed altre ancora. Se per disguidi o mutamenti d'indirizzo qualche socio non avesse ricevuto l'invito, potrà ritirarlo alla cancelleria sociale (piazza della Borsa 9, II).

★ Il Club ciclistico «Andito» è convocato a congresso generale, che si terrà stasera all'albergo Moncenisio.

★ I soci e socie della Fratellanza Artigiana triestina sono convocati alla seduta del comitato elettorale ufficiale che si terrà stasera alle 8 pom., nella sala sociale, per la scelta dei candidati per le elezioni sociali suppletorie.

★ Il «Club motociclistico triestino» invita i soci ad un'adunanza per stasera alle 9, all'Albergo del Moncenisio.

Cambiamento di statuti. La Luogotenenza, in seguito ad autorizzazione dei Ministeri dell'interno e del commercio, ha approvato le modificazioni del § 2 dello Statuto della «Società anonima coloniale» di Trieste.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ufficiale superiore di cancelleria ad personam l'ufficiale di cancelleria signor Andrea Bastianich presso il Tribunale provinciale in Trieste.

Conferenza pubblica. Auspice la Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, domenica 13 corr., alle 12, nella Sala Tersicore sarà tenuta una conferenza sul tema: «La diminuzione delle ore di lavoro ed il contratto di servizio», oratore il signor Gino Pesci, segretario della «Federazione nazionale fra le Associazioni di impiegati e commessi di aziende private d'Italia».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Duma dai signori: Massimiliano ed Elena Brunner cor. 30, Anna Salem d'Angeri cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dott. Edmondo e Olga Rimini cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; cav. Giuseppe Basevi e consorte cor. 40, a favore della Comunità greco-orientale; Olga Adami cor. 20, cav. uff. Filippo Diana cor. 30, a favore del fondo Margherita dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Monferrà, dalla famiglia B. Usiglio cor. 20, a favore della Guardia medica; Otto Popper cor. 10; Enrico Zenker cor. 10, Arturo e Milly Rebetz cor. 15, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Demarchi, dal sig. Ignazio Stern cor. 100, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Civanzo della festa pro macellai di Gorizia, cor. 19.80, a favore della Cassa di protezione fra lavoranti macellai.

Da G. Z., per una prestazione chirurgica alla sua bambina, cor. 10, a favore dell'«Igea».

— Per onorare la memoria del signor Demetrio Duma elargirono alla Comunità Greco-Orientale: il signor Demetrio P. Carciotti col tramite dell'avv. Francesco Rabl cor. 50, i signori Michele de Galatti e consorte cor. 40, il dott. Eustacchio Paschalis e consorte cor. 25, le famiglie Cricco e Gavas cor. 40.

— Alla Guardia medica pervennero: dai signori: Leopoldo Vianello cor. 50, Fanny Rodocanachi cor. 30, Giuseppina Palma Favero cor. 15, bar. Antonio Klodic Sabladosky cor. 4, Lina Frankel cor. 20, Paolina Krauseneck cor. 10, Göbel e Forti cor. 10, Francesco Lauric cor. 5, Luigi Butti cor. 10.

L'inscrizione dei coscritti per la leva militare del 1908. Il Magistrato civico eccita tutti i coscritti, tanto pertinenti al nostro Comune quanto forestieri, nati negli anni 1887, 1886 e 1885 a presentarsi durante il prossimo venturo mese di novembre (eccettuate le domeniche ed il 2 di novembre, festa di S. Giusto) e precisamente: se pertinenti, alla sezione militare di questo Magistrato civico, in via della Muda vecchia N. 2, III piano; e se forestieri, al civico Ufficio statistico-anagrafico, in via dei SS. Martiri 4, I piano, per essere riportati nei ruoli di leva.

Coloro che fossero temporaneamente assenti da questa città o impediti per altro motivo di comparire personalmente, dovranno farsi rappresentare dai loro genitori, tutori, congiunti o da altre persone di loro fiducia. I forestieri porteranno seco il certificato di pertinenza o il passaporto od il libretto di lavoro, od altro documento comprovante la loro pertinenza comunale.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1907-1908 sono da conferirsi due borse di studio della fondazione «Alberto Byk» di annue corone 600, per studenti triestini, poveri e meritevoli, che frequentano una Università od una scuola tecnica superiore. Il conferimento spetta alla Delegazione municipale.

I concorrenti presenteranno le loro domande al Magistrato civico, corredandole dei documenti comprovanti l'età, la pertinenza, lo stato economico della famiglia ed il progresso nei due ultimi semestri di studio. Il concorso è aperto fino al 31 ottobre.

La marcia Routier autonomo. La sezione di Trieste del Routier autonomo italiano ci comunica che la marcia «Routier» alla volta di Udine seguirà domenica 13 corr. Ritrovo alle 7 ant. al caffè «Ai Portici di Chiozza», e la partenza per la marcia alle 8 da Opicina.

Convegni sociali. Domenica il Circolo «Tergeste» darà nella sala d'Aquino un festino di danza. Il trattenimento comincerà alle 8.30.

★ Il Club Veloce «Trieste» farà domenica 13, alle 6 ant., una gita alla volta di Cervignano, partendo dal «Caffè Milano».

Oggetti rinvenuti. Abbiamo depositato oggi all'i. r. Direzione di Polizia, via della Caserma N. 2, i seguenti oggetti depositati alla nostra Amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Quattro portamonete con piccoli importi di denaro. - Tre portamonete vuoti. - Un braccialetto d'oro a catena. - Un braccialetto d'oro con pietra. - Due ciondoli con fotografia. - Un anello con pietra falsa. - Un orecchino spezzato d'oro - Un ciondolo con fotografia. - Tre biglietti di pegno del civico Monte di pietà. - Un biglietto di pegno dello stabilimento Prosegdico. - Un libretto di servizio. - Un decreto di nomina di tutore. - Un ordine di pagamento del Giudizio distrettuale. - Un attestato di scuola. - Un certificato di nazionalità. - Un conto saldato. - Un biglietto per il ritiro di fotografie. - Quattro libri di scuola. - Un libro tedesco. - Tre libri di scuola. - Un portafoglio di pelle. - Un biglietto ferroviario. - Alcuni giornali di moda. - Due fogli di francobolli di giornali. - Una borsetta di pelle contenente biancheria. - Una borsetta di pelle contenente due libretti. - Una cintura da signora. - Tre singoli guanti di filo. - Un paio di guanti di filo. - Una borsetta di pelle contenente un fazzoletto ed un mazzo di chiavi. - Tre scarpette da bambino. - Un paio di giarrettiere. - Una scarpa da ragazzo. - Un pacco di ricami e imparaticci. - Due paia di mutandine da ragazzo. - Un cappello di paglia da uomo. - Due ombrellini. - Un bastone. - Un paio di occhiali. - Un porta-penne. - Una scatola da sigarette. - Una museruola. - Una chiave doppia. Tre mazzi da 4 chiavi. - Tre mazzi da tre chiavi. - Cinque mazzi da due chiavi. - Dieci chiavi inglesi. - Dodici chiavi semplici.

Un agente di polizia ferito da due disertori

Alla locale direzione di polizia giunse lunedì scorso una nota del consolato a. u. di Alessandria d'Egitto con la quale veniva annunziato l'arrivo a Trieste con il piroscafo lloydiano «Semiramis» di due disertori della marina di guerra a nome Leopoldo Scramez, di 22 anni, da Linz, e Giuseppe Jonchel di 20 anni da Bruk s. Mur. Il «Semiramis» arrivò a Trieste mercoledì alle 10.30 ant., ma quando il dirigente dell'espositura di polizia marittima, si recò a bordo per prendere in consegna i due disertori, il comandante cap. Martinolich dovette annunziargli che lo Scramez e il Jonchel erano fuggiti a Brindisi prima ancora che il piroscafo avesse la libera pratica. Essi cioè approfittando dell'oscurità si erano calati alla riva scendendo giù da una corda. La polizia spiccò un telegramma al consolato a. u. di Brindisi annunciando che colà si trovavano due disertori austriaci fuggiti dal «Semiramis». Ieri mattina il consolato di Brindisi rispondeva che i due giovani, dopo aver visitato Brindisi, alla sera si erano spontaneamente presentati al consolato domandando di esser rimpatriati e perciò erano stati imbarcati a bordo del lloydiano «Stiria» che da Costantinopoli fatto scalo a Brindisi, proseguiva per Trieste. Il dirigente l'espositura di polizia marittima saputo che il piroscafo arrivava alle 5 pom. provvide che al suo accostarsi al Punto franco fosse pronto un drappello di guardie, ed egli con l'agente di polizia Giuseppe Bascovich si recò assieme alla commissione medico-portuale incontro al piroscafo con un vaporino del Lloyd. Salito a bordo i funzionari, mentre il piroscafo si dirigeva al Punto franco, i due disertori furono consegnati dal comandante all'agente Bascovich. Ad un certo punto il disertore Scramez ch'era brillo, volle farsi dare del vino dal dispensiere, ma l'agente si oppose. Allora la Scramez s'avventò su di lui insultandolo e minacciando di colpirlo con pugni. L'agente lo respinse, ma il Jonchel allora intervenne e, afferrato il Bascovich per la vita, lo fece ruzzolare a terra assieme a lui, e mentre egli tentava di rialzarsi lo Scramez lo colpì con un coltello alla parte sinistra del costato. In soccorso del Bascovich accorsero il suo superiore e le guardie di p. s. che attendevano al molo perchè nel frattempo il piroscafo si era ormeggiato e aveva messo il ponte. I due disertori furono legati e condotti all'ispettorato del Punto franco. L'agente Bascovich ebbe le prime cure dall'ispettore sanitario del Governo marittimo dott. Markl e dal medico di bordo. I medici gli riscontrarono una ferita di punta e taglio lunga un cent. e profonda quattro, penetrante probabilmente in cavità alla regione costale posteriore sinistra. Dopo medicato, l'agente si recò egli pure all'ispettorato ove poco dopo giunse anche il dottore della Guardia medica, il quale vedendo che la ferita sanguinava, gli fece una seconda fasciatura consigliandolo di recarsi all'Ospedale, ma egli non volle andarci, perciò fu accompagnato a casa.

I due disertori furono assunti a verbale, ma essi non vollero rispondere nulla dicendo che erano ubriachi. Chiamato un picchetto militare furono poi condotti agli arresti della Caserma grande.

UNA DONNA CHE ABORTISCE
e getta il feto dalla finestra

Iermattina, alle 11.45, la signora Maria Gluck, che abita al N. 3 di via della Maiolica, vedendo cadere a terra, dall'alto, sulla via, un involto di carta, per curiosità lo svolse col piede, e con penosa maraviglia si accorse che conteneva un feto. Si formò capannello di gente e il lugubre involto fu recato all'ispettorato di via Giuseppe Parini, ove l'ispettore Valentich, chiamato un impiegato di polizia, fece avvertire la commissione giudiziaria. Poco dopo giunse all'ispettorato il giudice istruttore dott. Marinaz, il suo ascoltante e i periti medici dottori Menz e Castiglioni. Questi ultimi constatarono che si trattava di un feto di sesso mascolino, nato in circa quattro mesi di gestazione.

Mentre la commissione si trovava colà, l'ispettore Valentich, facendo indagini, era riuscito a scoprire che una giovanetta di 16 anni a nome Rosa C., abitante in via del Solitario, giaceva a letto, ammalata. Visto poi che le finestre della sua abitazione prospettano appunto sulla via della Maiolica, il detto funzionario si recò a interrogarla. Sulle prime la giovane giurò di non aver abortito, ma poi, visitata da una levatrice e dai periti medici, dovette confessare che aveva abortito alle 10 e che non sapendo dove mettere il feto lo aveva involto in una carta e lo aveva gettato dalla finestra. La C. fu condotta all'Ospedale e accolta nella sezione maternità sotto sorveglianza di una guardia. Il feto fu collocato nella Cappella per venire poi trasportato al Cimitero di Sant'Anna.

Essendoci sospetto che si trattasse di procurato aborto, furono tratti agli arresti quali presunti complici la madre della C. e l'amante della giovanetta; ma dopo interrogati, furono entrambi rilasciati in libertà.

Un caso pietoso. In una povera stanzetta al quarto piano dell'ampio stabile sito in via della Concordia 6 una povera ragazza di soli 18 anni giace nel letto, afflitta da spondilite.

E' reduce dall'Ospedale, ove essa stette ricoverata settantacinque giorni; e quando ne uscì i medici le dichiararono che essa avrebbe potuto camminare ed anche lavorare, qualora si fosse applicata un busto ortopedico.

Informatasi della spesa e saputo che questo apparecchio non costava meno di 70 corone, la disgraziata - che si chiama Maria Mamenoliti - fu presa da inconsolabile sconforto, sapendo che mai essa avrebbe potuto avere questa somma.

Suo padre, che fa il manovale, guadagna dalle cor. 2.60 alle 3 cor. al giorno, e con queste deve sopperire al sostentamento d'una famiglia composta di cinque persone, fra cui altri figli, tutti in tenera età. Essendo regnicoli, la madre pensò di ricorrere all'Associazione italiana di beneficenza. Espose lo stato sciagurato della propria figlia e chiese, pregò, scongiurò che le fosse concesso un aiuto adeguato alla gravità della disgrazia. Dopo una serie tormentosa di gite inutili fu risposto alla povera madre che l'Associazione avrebbe contribuito alla spesa soltanto con una sovvenzione di 20 cor.; che la donna pensasse a provvedere le altre 50 corone per l'acquisto del busto, e la Beneficenza stessa si sarebbe poi impegnata di provvederlo.

In tale doloroso frangente la povera ragazza, che va deperendo ognora di più, che si affligge inconsolabilmente di non poter contribuire - stante la sua infermità - al sollievo della famiglia, si è rivolta a noi con la speranza che la carità dei nostri lettori - avuto riguardo al caso veramente eccezionale della sua disgrazia e di quella della sua famiglia - non voglia abbandonarla.

Il romanzo di una tradita. - Inganno e malvagità. Quando, nove mesi fa, Gisella D., di 19 anni, abitante in via Ugo Foscolo, si accorse di essere madre, si recò dal suo innamorato, tale Ernesto S., di 27 anni, da Ronchi, abitante in via Pondares e, comunicatagli la lieta novella, lo esortò a mantenere la promessa fattale di renderla sua moglie.

— Fino adesso ho taciuto - disse la giovane donna - ma ora è assolutamente necessario di legalizzare la nostra unione: lo devi fare per me, per la nostra creaturina, per i miei parenti... La poverina si era immaginata che il suo amante avrebbe accolta la notizia con entusiasmo ma provò una grande delusione: il S. corrugò le ciglia, fece un gesto di dispetto e poi le disse che era assolutamente necessario far sparire il frutto dei loro amori ancora prima ch'egli venisse alla luce! Le ciniche parole dell'amante fecero alla sventurata l'effetto di una mazzata sul capo...

— Ma tu non hai la testa a posto!

— Sei tu che dici delle cose insensate! Sposarsi? è presto detto, ma come si fa?!

— E quando mi hai sedotta non sapevi che avresti dovuto sposarmi? Andiamo, Ernesto, non essere cattivo. Non spingermi alla disperazione: pensa al nostro angioletto!

— Ma lo sai pure che sono ammogliato.

— Ma quando mi hai conosciuta affermasti che il tuo matrimonio non era legale, che ti saresti separato da quella donna per unirti a me.

— Son cose che si dicono.

— Allora tu sei legato legalmente a quella donna? mi hai indegnamente ingannata?

E la poverina scoppiò in lagrime. Qualche tempo dopo, il S. comunicò alla sventurata che un suo amico gli aveva insegnato un metodo sicuro per farla abortire e lo mise subito in esecuzione: la percosse replicatamente con il calcio di una rivoltella cagionandole parecchie lividure in più parti del corpo! La D. soffrì dolori inenarrabili ma l'effetto sperato dal suo amante non venne e due mesi fa la misera partorì regolarmente in una divisione dell'ospedale. Uscita dall'ospedale, la giovane decise di non lasciarsi avvicinare mai più dal traditore ma questi non la pensava così; si diede a perseguitarla in tutti i modi: egli voleva ad ogni costo riallacciare la loro relazione: a quale scopo è facile comprendere. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 2, il fratello della sedotta, Angelo D., pure abitante in via Ugo Foscolo, s'imbattè casualmente in via del Sapone nel S. e, fermatolo, lo ammonì a non perseguitare più oltre la giovane donna. Dopo un vivace scambio di parole, il S. colpì il D. allo stomaco con un poderoso calcio gettandolo a terra; poi lo colpì replicatamente con i pugni esclamando: «Fin che no te finisso, mi no sarò contento». Alla sera verso le 9, il D. fece arrestare il violento il quale negò di aver seviziato la sua amante. Ora si trova agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Tentato suicidio. Iersera alle 9, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in una casa di via S. Marco, ove trovò il fuochista Giovanni C., di 21 anni, il quale, un po' brillo, si era gettato dalla balaustra delle scale al terzo piano ed era caduto nel pianerottolo del secondo. Il dottore riscontrò una distorsione al piede sinistro e lo fece accompagnare all'Ospitale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Portinaia accusata di furto. A proposito della notizia pubblicata sotto questo titolo nel «Piccolo» di due giorni fa, riceviamo oggi una lettera di certo Pompeo Baiesi, portinaio dello stabile di via della Fontana 10, il quale ci prega di rilevare che la signora Maria Zorn non ha mai abitato nel suddetto stabile. Sarebbe quindi destituita di fondamento la notizia che sua moglie avrebbe ricevuto in consegna le chiavi del quartiere della signora, durante la sua assenza dalla nostra città; e di conseguenza verrebbe simultaneamente a cadere l'accusa che la portinaia si sia resa colpevole del furto perpetrato a danno della signora Zorn.

Falso allarme d'incendio. Ieri sera verso le 8, alcune persone che passavano per la via dei Fabbri, videro attraverso le finestre di un magazzino di spugne, che ha il suo ingresso in via S. Lucia 16, una larga fiamma che si sprigionava da un punto del magazzino stesso. Si telefonò ai vigili, e questi accorsero con due treni al comando del tenente Bugliovaz. Aperto il magazzino, che è quello della ditta Gasteiger, negozianti e depositari di spugne, si potè constatare che la fiamma che aveva allarmato coloro che passavano per la via dei Fabbri, dove appunto prospettano le finestre del magazzino, sussisteva ancora. Il chiarore però era causato soltanto da una quantità di carbone fossile che ardeva in un camino, allo scopo di riscaldare il magazzino per l'asciugamento delle spugne.

Ubriaco che precipita dalla finestra. Questa notte al tocco il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato al vicolo dell'Officina, ove trovò certo Giovanni S., di 28 anni, bracciante, il quale, rincasato ubriaco, invece di entrare in casa era uscito da una finestra posta a cinque metri dal suolo. Il dottore non gli riscontrò nessuna ferita esterna, ma non escluse probabili lesioni interne. Con il carro-ambulanza lo S. fu trasportato all'Ospedale.

La fuga di un marito. Palma Ignagnaro, da Barletta, abitante in via dell'Istituto 26, denunciò alla Polizia la scomparsa del proprio marito Giuseppe, avvenuta nel pomeriggio del 6 corr. La donna aggiunse di aver appreso che il suo uomo la aveva abbandonata per unirsi a tale Roma F., con la quale sarebbe partito per Venezia.

Morso da un cane. Il macellaio Enrico Camascin, di 14 anni, abitante in via della Concordia 6, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso perchè era stato morso da un cane alla spalla e alla gamba sinistra. Le ferite gli vennero cauterizzate.

Cavallo che scalcia. Ieri a mezzogiorno il dottore della Guardia medica, chiamato nella farmacia Picciola, accorse e trovò il bambino Ernesto Luc, di 6 anni, abitante in via Rigutti 13, il quale era stato colpito con un calcio da un cavallo e aveva riportato una contusione al torace. Ebbe le cure del caso.

Durante il lavoro. Ieri, verso il tocco, il bracciante Antonio Vercion, di 19 anni, abitante in via della Tesa 46, mentre lavorava al Punto franco, fu colpito da un cavo di ferro che si era spezzato, e riportò una frattura al malleolo sinistro. Il dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le prime cure e col carro-ambulanza lo fece poi trasportare all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Pagani, di 47 anni, muratore, abitante in via Carpison 8, per una ferita alla mano destra; Giovanni Toffoli, di 15 anni, calderaio, abitante in via dei Giuliani 31, per una contusione all'occhio destro; Giuseppe Rizzatto, di 26 anni, bracciante, abitante in via Media 3, per una ferita al labbro inferiore; Umberto Franceschini, di 15 anni, macellaio, per una ferita di taglio al polso destro.

Ricorsero all'«Igea»: Sebastiano Dose, di 8 anni, abitante in via delle Scuole nuove 7, per una ferita di taglio al crure sinistro; G. Batta Vidali, di 43 anni, da Muggia, per una contusione al ginocchio destro; Giorgio Sudar, di 45 anni, abitante in via Ponziana 23, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Pietro Degrassi, abitante in via delle Mura 10, per commozione cerebrale: era stato percosso ed atterrato da un altro ragazzo.

Corrispondenza aperta. *L'amica.* C'è buio pesto intorno al tradimento di Marco Ranfo. I più degli storici affermano ch'egli volesse ridare Trieste ai vescovi da cui la città s'era riscattata a peso d'oro. Ma al vescovo per il quale Marco Ranfo avrebbe «lavorato» il Pedrazzani, i triestini non torsero un capello, il che infirmerebbe la versione. Neanche la supposizione che Marco Ranfo lavorasse per Venezia pare regga alla critica. Più probabile è che costui, pezzo grosso tanto da essere chiamato arbitro in vertenze fra cittadini, volesse farsi tiranno di Trieste. — *Studioso.* Il castello che domina Vipacco apparteneva ai patriarchi d'Aquileia. Nel 1351 lo donarono al duca d'Austria che lo affidò a vari feudatari, i quali vi si succedettero per oltre tre secoli; poi il castello fu abbandonato, i feudatari essendo andati ad abitare nell'altro castello, intorno al quale crebbe la cittadetta di Vipacco. — *Lettore fiumano.* Quella guida fu pubblicata per l'anno 1907 e si pubblicherà anche per il 1908. — *Povera madre.* Fanno due soli mesi di servizio militare: i «mezzo-buoni» di qualunque leva, i soprannumerari, infine quei coscritti cui fu accordata l'esenzione dal servizio di presenza perchè sono «sostegno di famiglia». — *Ugo Mahnic.* A Genova, esiste una regia scuola superiore d'ingegneria navale. Da questa, si esce già col brevetto d'ingegnere e anche di professore d'ingegneria navale. A Genova uno studente può vivere con un minimo di 100—120 lire al mese. Il viaggio per Genova le costerà 45 cor. al massimo. A Trieste nella Scuola industriale dello Stato, si compiono due corsi d'ingegneria navale, assolti i quali, bisogna fare due anni di pratica in un cantiere navale di qui, e quindi assoggettarsi all'esame nella scuola suddetta per ottenere la qualifica d'ingegnere navale. Rivolgendosi alla direzione della scuola ne riceverà i programmi. — *Il pericolo tedesco.* Si rivolga a un libraio. — *Intraprendente.* Si rivolga all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. — *Fiume.* In quegli anni usciva a Gorizia il giornale l'«Isonzo» di Jurettig. — *Mimosa.* Il 18 febbraio 1888 era un sabato. — *Adelina*: 15 gennaio 1890: mercoledì. — *Nippo*: 8 febbraio 1876: martedì. — *Studioso.* 25 settembre 1881: domenica. — *Assiduo* e *Maria.* Attualmente Trieste col territorio conta 202.920 abitanti; nell'ultimo censimento ne aveva 178.127. — *Costante lettore.* Alle proposte della Società del tram il Comune rispose con controproposte che il Tram sta esaminando. — *Scommettitori.* Roma fu fondata nel 754 av. C.; Trieste intorno al 700, ma la data non è bene precisata. — *Elettra.* Tempo a presentare le fassioni: fino al 15 corr. — *Brasilera.* Il 10 settembre 1873 era un mercoledì. Nella casa in costruzione all'Acquedotto non si fa il teatro di prosa. — *O. I.* Chiunque può essere ammesso ai corsi serali dell'Accademia di commercio. — *Esattezza.* Umberto Veruda morì di appendicite. - San Vittorio: 30 ottobre. — *Silvio.* Non occorrono raccomandazioni speciali. — *Aramis.* Per i sussidi Reinelt si rivolga al segretario della Camera di commercio. I francobolli usati hanno un prezzo di affezione a seconda della rarità. Non esistono tariffe per francobolli usati. — *Ciclamo.* L'esposizione di Venezia si chiude alla fine di questo mese. — *«Saluti».* La via più breve per Dubica è Trieste-Fiume-Zagabria-Sissek. Dubica è stazione ferroviaria della linea Zagabria-Brod. Dista da Zagabria circa due ore. — *Stella brutta.* Colui che doveva compiere il *record* Torino-Trieste-Torino, montava una bicicletta, e causa le pioggie e le inondazioni dovette fermarsi a mezza strada. — *Lettore.* Occorrerebbero due colonne per descrivere il funzionamento delle macchine a turbine. — *Divoratrice.* Per lei è più facile ottenere il posto richiesto rivolgendosi all'«Austro-Americana».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.0. Oggi: alta marea 11.0 ant. e 11.34 pom. - Bassa marea 4.37 ant. e 5.41 pom.

Ogni giorno una. Udita in un magazzino.

L'impiegato: Se non le rincresce vorrei mezza giornata di permesso.

Il principale: Che cosa le è successo? Ha qualche disgrazia in famiglia?

L'impiegato: Oh no; ma vorrei andare alle corse... c'è il premio del campionato...

Il principale (commosso): Ecco, voglio mostrarle tutta la mia simpatia: andrò io alle corse e le comunicherò per telefono in ufficio i risultati delle corse...

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con un magnifico teatro, affollato nelle gallerie e nel loggione, si diede iersera la seconda rappresentazione della «Tosca», che conseguì un successo anche superiore a quello della prima sera. La signorina Mazzoleni, lo Stracciari e il Fazzini, festeggiatissimi a scena aperta, furono richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto fra vivi battimani. Il tenore Fazzini, costretto dagli applausi, dovette replicare la romanza dell'ultimo atto.

Questa sera riposo. Domani terza rappresentazione della «Tosca».

Teatro Fenice. Il trasformista concittadino Marbis, darà domenica 13 corr. ancora due rappresentazioni, alle 4 e alle 8¼, con programma del tutto nuovo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un degenerato della peggiore specie

apparve ieri al dibattimento Antonio Grio, di 31 anni, da Capodistria, accusato di turpi oscenità, in danno della bimbetta quattrenne Irma L. Questa, spaurita dalla solennità dell'aula e dalla presenza di tanti uomini togati, pianse; ma, pur fra le lagrime, mentre l'usciere la sorreggeva in braccio, confermò il fattaccio di cui il Grio era incolpato. Numerosi testimoni deposero che la piccina non s'era mai contraddetta nella narrazione dei particolari: dal racconto fatto ai famigliari e conoscenti che l'avevano interrogata da prima (Marianna Paon, Maria Tomsich, Pasqua D'Ambrosi, Maria ved. L.) al racconto fatto al capo delle guardie di Capodistria, N. Kamtschnigg. La moglie dell'accusato, Caterina, cercò di far nascere qualche dubbio sulla responsabilità del marito, avvalorando la pretesa inimicizia attribuita da lui alla madre della piccina; il dif. avv. Baseggio cercò in tutti i modi di scuotere la convinzione ormai formatasi nei giudici, della colpa dell'accusato; ma il Grio terminò con l'essere dichiarato colpevole e condannato ad 1 anno di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni due mesi.

Il fatto avvenne il 6 agosto scorso, a Capodistria. Il Grio ha figli. Contro la condanna egli dichiarò di riservarsi.

Nel vino

Passate in Tribunale qualche mattina; assistete a parecchi dibattimenti; e, quando ne sarete usciti, non imprecate, se potete, contro l'alcool. Nove volte su dieci, gli accusati avranno dichiarato che il vino offuscò loro la mente; che, se non fossero stati ubriachi, non avrebbero fatto quel che fecero; che, ordinariamente, quando non bevono, sono tranquilli e alieni da liti e resistono agl'impulsi cattivi e non urtano contro i paragrafi....

Vere - false le loro giustificazioni? Purtroppo, nella massima parte dei casi, esse sono vere: e là, in Tribunale, devesi ricercare la riprova più patente - e più sconfortante - dell'abuso dell'alcool.

Da qualche tempo l'autorità giudiziaria, preoccupata di tale stato di fatto, non manca di elevare un mònito con le sue sentenze: e le condanne a carico di chi commise reati in istato di ebrietà, mai come adesso sono state così sensibili.

Vedete il caso di ieri. Antonio Malusà, di 35 anni, arrestato la sera del 2 settembre innanzi all'osteria «All'Aurora», in via Carducci, perchè si rifiutava di pagare le consumazioni, reagì violentemente contro la guardia Antonio Paoletich, l'afferrò per il petto, le stracciò la blusa, e tentò di morsicarle le mani, come tentò pure di morsicare le guardie Antonio Drascek e Giuseppe Petrich, che accorsero in aiuto del Paoletich.

Tratto ieri davanti al Tribunale a rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie (le aveva chiamate, fra altro, p.... ed assassini) egli si giustificò dicendo che era ubriaco. L'ubriachezza fu confermata dal cameriere Rizzo e da qualcuna delle guardie, che, però, aggiunse: «'l saveva quel che 'l fazeva» e conosceva le guardie, perchè le chiamò p.... ed assassini - ciò che fece esclamare al difensore: Sarebbe doloroso che le guardie si riconoscessero a tali epiteti. La Corte ritenne che il Malusà fosse stato ubriaco e che avesse agito in preda ad ebrietà; ma per la semplice contravvenzione di ubriachezza gli appioppò 2 mesi d'arresto. Il Malusà si riservò di ricorrere.

Difendeva il dott. Robba.

Tornando dal lavoro

Giuseppe Franza, di 32 anni, da Maresego, la sera del 27 luglio scorso, dopo aver lavorato a Capodistria insieme a Giuseppe Cernaz, Giovanni Morgan e Giuseppe Rasman, tornava, in loro compagnia, a casa. Il Cernaz ed il Rasman ad un certo punto distanziarono gli altri: e, quando questi li raggiunsero, il Franza li rimproverò, per aver accelerato il passo. Il Cernaz rispose con male parole: il Franza se ne ebbe a male. Corsero invettive, ingiurie e i due levarono gli strumenti di cui erano armati. Il Cernaz poco dopo raggiunse gli altri e, mostrando un dito della mano destra quasi completamente tagliato, disse: El me ga ferì.

Il Franza, ieri, a sua giustificazione disse che il Cernaz s'era ferito da solo, afferrandogli la sega che aveva alzato in atto di difesa. Il Cernaz non comparve e dal suo deposto scritto poca luce si ritrasse. La Corte, dubitando che il Franza poteva aver agito in istato di necessaria difesa, lo mandò assolto dal crimine di grave lesione corporale, per cui suonava l'accusa.

Difendeva l'avv. Abram.

Per aver ordinato stampati sovversivi

Giovanni Colombin era accusato di avere, nel marzo 1907, ordinato e fattosi spedire dalla ditta Raffanelli-Polli di Firenze parecchi opuscoli di propaganda anarchica, che l'autorità aveva precedentemente colpiti da sequestro; di avere, senza il permesso dell'autorità, raccolto elargizioni a favore del giornale anarchico «Germinal»; e di avere, inoltre, durante il trasporto d'un arrestato da Muggia a Trieste, eccitato l'arrestato a non camminare.

Il Colombin disse di non aver saputo che gli opuscoli da lui ordinati fossero stati sequestrati ed aggiunse di averli ordinati a scopo di studio suo e dei suoi amici. Ammise di aver raccolto firme per il «Germinal», non sapendo, però, che ciò fosse proibito e negò pure di aver detto all'arrestato Bassich: «Ti xe mato? No star a caminar».

La Corte lo dichiarò colpevole del delitto previsto al par. 239 cod. pen. ed all'art. 24 della legge di stampa e lo condannò a 100 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 10 giorni d'arresto. Lo condannò, poi, per l'ultimo fatto, per la contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie, a 48 ore d'arresto.

Il Colombin dichiarò d'adattarsi. Era senza difensore.

MARINA E NAVIGAZIONE

Continuano e aumentano le speranze di salvare il «Princ. Jolanda».

Ci scrivono da Genova, 8: Da due giorni è ancorato in prossimità del piroscafo «Principessa Jolanda», affondato subito dopo il varo, dinanzi al cantiere di Riva Trigoso, il grande piroscafo di salvataggio «Elios», della compagnia danese di salvataggio marittimo. Il pir. «Elios», fra le altre prerogative, possiede pure quella di essere fornito di potentissime pompe a turbina e di una dinamo e lampade elettriche anche per il lavoro dei palombari ecc. Il nuovo progetto di salvataggio presentato da questa compagnia sarebbe quello di otturare per quanto è possibile tutte le aperture del piroscafo e quindi mettere in azione le pompe. Una volta estratta la maggior quantità d'acqua possibile, si porrebbe il piroscafo in condizioni di sollevarsi dalla sua attuale posizione di almeno due o tre metri. Quindi trascinarlo verso la riva sempre più in meno profondità, in modo da lasciare la coperta il possibile fuori d'acqua. Ottenuto ciò, verrebbero impiegati tutti i mezzi già studiati per raddrizzarlo. Durante le operazioni preliminari per il raddrizzamento verrebbero otturati pure tutti gli «hublots» del fianco sinistro del piroscafo, e quindi vuotato dell'acqua rimasta, mentre con l'ausilio di pontoni, rimorchiatori e imbracature si spera di ottenere il galleggiamento della bella nave. Questo, nelle sue linee generali, il progetto di salvataggio presentato dalla suddetta compagnia, i palombari della quale hanno fatto già parecchie discese in mare e visitato attentamente il «Principessa Jolanda», riferendo che anch'essi sono concordi e convinti del possibile ricupero del bel piroscafo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 53 pass., «Gisella» da Calcutta, scali e Fiume, «Almissa» da Cattaro e scali con 59 pass., «Stiria» da Costantinopoli, scali e Brindisi; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico e scali, «Erny» da Fiume, «Szapary» da Marsiglia e Fiume; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 35 pass., «Assiria» da Genova e Ancona con 10 pass.; il veliero ital. «Vincenzo» da Fiume; i velieri ellen. «Aspasia» da Santorino, «Miltocadi» da Prevesa; il veliero ottom. «Tramafile» da Bol.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» da Alessandria; i pir. a.-u. «Sebenico» per Spalato, «Venezia» per Cattaro; il pir. ital. «Ariete» per Milazzo; i pir. inglesi «Lynfield» per Kertch; «North Wales» per Costantinopoli; il pir. germ. «Lusitania» per Amburgo; il pir. ellen. «Samos» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Orien» arrivò il 6 a Gibilterra; «Sergi» il 9 a Fiume; «Duna» l'8 a Messina; «Matlecovitz» l'8 a Londra; «Buda» l'8 a Buenos Ayres; «Zrinyi» partì l'8 da Genova per Fiume; «Lederer Sandor» l'8 da Napoli per Marsiglia; «Baross» l'8 da Oporto per Bordeaux; «Dubac» da Methil passò S. Punta Caterina il 7 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Trieste partì il 9 da Calcutta per Colombo; «Austria» da Kobe diretto a Trieste proseguì l'8 da Colombo per Aden; «Koerber» diretto a Bombay partì l'8 da Suez per Aden.

10 Ottobre

Da POLA.

— Lega Nazionale.

La signora Elena ved. Quadri elargì cor. 10 al gruppo locale della Lega per onorare la memoria della signora Giacomina ved. Rossi.

— Congressi sociali.

Il «Circolo Unione» terrà domani sera, venerdì, alle 8.30 un congresso generale nella sede sociale. Saranno, fra altro, eletti il cassiere e due direttori.

★ Il «Circolo famigliare» ha indetto oggi il suo congresso generale per lunedì 14 corr. nella sala «Apollo». Saranno sottoposti all'approvazione dei soci i conti consuntivo e preventivo e sarà eletta la nuova direzione.

— Cose agrarie.

Nella sede del Consorzio agrario distrettuale sono disponibili barbatelle americane innestate con Borgogna nero, Cavernet Sauvignon, Chasselas bianco e rosso, Frank bianco da tavola, Ribolla gialla e Ruländer. Gli agricoltori possono farne domanda entro quattordici giorni, con l'obbligo però da parte loro di piantare dette viti entro il raggio del Consorzio, a scanso della penale di corone 100.

★ Il Consorzio partecipa ai possidenti ed agricoltori che durante l'autunno si potranno ottenere verso modico prezzo dai vivai dello Stato: conifere da uno a tre anni, piantine a foglia larga, da uno a quattro anni, cioè acacie, ontani, aceri, noce comune e nera, gelsi ed ippocastani. Le domande devono essere avanzate

entro il 26 corr. I meno abbienti possono ritirare le piante gratuitamente, pagando soltanto le spese d'escavo ed imballaggio.

— Ancora dell'omicidio di Zampano. Oggi dalle 10 ant. alle 2 pom. alla cappella mortuaria dell'Ospedale di marina, in presenza della commissione giudiziaria e di due auditori, ebbe luogo l'autopsia del cadavere del soldato di fanteria Francesco Tuzai. La perizia dei medici accertò che si tratta di omicidio. Il cranio del disgraziato milite fu trovato sfracellato in modo da accertare che la scarica fu tirata a brevissima distanza. Oggi nel pomeriggio si fecero i funerali dell'ucciso coi soliti onori militari. La commissione gudiziaria, composta dal giudice dott. Gioseffi e dall'uditore Bruno Negri, si recò ad assumere nuovi rilievi. Oggi, oltre al Giacomo Poropat, di 32 anni, colono della tenuta dell'avv. Zuccon, fu arrestata anche Maria Krismanic, moglie del colono di Zampano. Fu pure condotto agli arresti, per ordine del giudice dott. Gioseffi, il colono della tenuta Demartini, Antonio Smach. Fu anche decretata la custodia del ragazzo Giovanni Krismanic, nipote del colono di Zampano.

★ Informazioni della gendarmeria giunte nel pomeriggio avrebbero stabilito che il vero uccisore fu il ragazzo Giovanni Krismanic, di 10 anni, nipote del colono. Il ragazzo avrebbe confessato che trovandosi solo in casa visto avvicinarsi il milite prese il fucile e sparò.

— Una multa. Oggi si tenne al locale Giudizio, nel consesso del dott. Schrott, un dibattimento contro il candidato d'avv. Bettino Lazzini, presidente della «Giovine Pola», per contravvenzione alla legge sulle riunioni. Il sig. Lazzini protestò anzitutto per il fatto che la polizia incolpa lui ed i colleghi di direzione di aver convocato adunanze in cui si sarebbe divisato di mandare a rotoli il comizio tenuto dagli «economici» al Belvedere la sera del 21 p. p. settembre. Sostenne poi che nei casi accennati dalla denunzia non si possa parlare di radunanze sociali contemplate dal par. 15 della legge sulle riunioni, ma bensì di convegni sociali di cui l'ordinanza del ministero dell'interno del 4 agosto 1883 N. 7532 B. L. I. Tali convegni vanno esenti dall'insinuazione alla polizia.

Udita la sentenza del giudice dott. Schrott che lo condanna alla multa di corone 30, il dott. Lazzini presenta querela di nullità.

Da LUSSINPICCOLO.

— La scarlattina. Si parla in città con insistenza di parecchi casi di scarlattina tenuti nascosti a quanto si buccina, per non intimorire i forestieri. Oggi di questa malattia morì una donna di ventisette anni. L'autorità sanitaria prese tosto le misure necessarie per segregare gli ammalati ed impedire il contagio.

— Nuovo professore. Da qualche giorno presso la locale Scuola di nautica insegna il prof. Massimiliano Ieller, venuto qui da Bolzano.

— I ladri in casa del comm. Kaschmann. Ieri al comm. Kaschmann, ch'era venuto qui dopo 28 anni d'assenza, a risvegliare gli affetti e i ricordi della sua fanciullezza, giunse da Milano un telegramma che gli annunziava che i ladri penetrarono nella sua abitazione manomettendogli ogni cosa e rubandogli gli oggetti di valore, per cui già questa notte ei dovette partire col «Wurmbrand» per veder di ricuperare qualche cosa.

Da PINGUENTE.

— Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di assistente di cancelleria. Istanze a tutto 15 ottobre al Giudizio distrettuale di Pinguente.

Da DIGNANO.

— Seduta fra consiglieri comunali. Venerdì alle 4 pom. la Deputazione comunale si raccoglierà a seduta per la compilazione del preventivo pro 1908. In detta seduta verrà fissata pure la data e l'ordine del giorno per la prossima seduta della Rappresentanza comunale.

— Deliberazione. Il Curatorio della Scuola agraria A. Cecon, nella sua ultima seduta decise di presentare alla Dieta provinciale una domanda di sovvenzione.

— Controllo militare. Tutti i nati nell'anno 1865 fino al 1877 devono presentarsi al Municipio locale non più tardi del 16 ottobre col passo della leva in massa o col documento di congedo militare per venire controllati nella leva in massa.

Da ROVIGNO.

— Ribassi nei prezzi della carne. La Giunta comunale dell'azienda per le forniture delle carni, in vista dei ribassi nel prezzo dei bovini, ha deciso di ribassare il prezzo della carne di manzo di prima qualità da cor. 1.72 a cor. 1.64 al chilogr. e quello della carne di manzo di secondo qualità da cor. 1.52 a cor. 1.44 al chilogr. Anche il prezzo della carne di castrato sarà ribassato di cent. 8 il chilogr., scendendo da cor. 1.36 rispettivamente da cor. 1.28 a cor. 1.28 rispettivamente a cor. 1.20 al chilogr. Tali ribassi entreranno in vigore il 15 corr.

Da PARENZO.

— Per gli emigranti. Il Municipio avverte che le istanze prodotte da minorenni al Capitanato distrettuale allo scopo di ottenere passaporti per l'America, verranno d'ora in poi senz'altro respinte, qualora non si trovasse allegata nelle stesse una dichiarazione consenziente del padre o dell'Autorità tutoria. Viene stabilito inoltre che, a minorenni, i quali nei tre anni seguenti alla loro domanda pel passaporto devono subire la leva militare, non verrà rilasciato il passaporto.

— Per l'igiene. E' generale il lagno qui da noi che, in questi tempi in cui tanto si fa a pro dell'igiene, l'Autorità non ha trovato ancora di ordinare che in tutti i pubblici locali sieno poste delle sputacchiere disinfettabili. Il lagno è tanto giusto e tanto poco si domanda che è certo verrà preso in considerazione da parte dell'Autorità sanitaria locale.

Da GORIZIA.

— Consiglio municipale. Dopo il voto circa le Magistrali slovene (v. sopra), il Consiglio prese le seguenti deliberazioni: Proponente il Podestà, si votano 3000 cor. per i provvedimenti contro la scarlattina, e cioè per l'adattamento di altri locali nel Lazzaretto, per l'allestimento di 36 letti e per eventuali risarcimenti a cittadini poveri per rifornir loro letti od altro che la disinfezione avesse reso inservibile.

Si legge un programma d'azione presentato dalla Società popolare friulana, in cui sono contemplati l'aumento delle scuole in città, la costruzione di quartieri minimi e parecchi altri provvedimenti indispensabili ai tempi che corrono. L'oggetto vien passato alla rispettiva commissione.

Si porta da due a tremila corone il contributo del Comune alla Società di soccorso per scolari poveri.

Juch presenta d'urgenza varie proposte, fra cui una per la costruzione di un edificio per la scuola di Piazza Rota. Il Podestà assicura che il piano è già pronto e non manca che l'approvazione del Consiglio. Venier propone d'urgenza che quel piano sia presentato nella prossima seduta, e la proposta è accolta.

Altra proposta d'urgenza dell'on. Juch concerne l'elezione d'una commissione di nove membri da parte dell'Esecutivo, perchè studi la riforma dello Statuto comunale, ormai troppo vecchio. Venier propone che la commissione si nomini dall'intero Consiglio. Essa risulta formata dai consiglieri: Bombig, Ciani, Cesciutti, Culot, Dörfles, Juch, Paternolli, Pinaussig e Venier.

Juch propone infine che la commissione scolastica studi l'impianto di biblioteche comunali popolari gratuite. Anche questa proposta è accolta.

A nome della Società popolare friulana Juch protesta ancora una volta contro la continua ingiuria che si fa all'italiana Gorizia, insudiciando durante la notte le targhette della via Giosuè Carducci, e propone che si insista affinchè la polizia, generosamente sussidiata dal Comune, scopra quei mascalzoni che commettono tale vigliaccheria. Il pubblico applaude.

Si accoglie la proposta di attivare presso la Scuola di lavori femminili di fondazione Frinta un corso di disegno d'ornato ed uno di conteggio.

Si votano 500 corone per le onoranze a Graziadio Ascoli, per un contributo alla fondazione di questo nome promossa dalla Società filologica romana. Si trattano poi altre questioni di minore importanza.

— L'invasione slava. Gli slavi fecero acquisto di una casa in via S. Giovanni, accanto all'edificio delle scuole civiche. Lì, nel vasto cortile, fabbricano una sala per l'istruzione del canto e della ginnastica; ed altro locale per la refezione scolastica. Come si vede, l'invasione procede rapidamente.

SCARTO.

Un *tutto* è ancor
Quale fu mai la fine
Del *tutto senza cor*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MA—MINA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 642.50, Staatsbahn 662.—, Alpine 602.50, Lotti turchi 184.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma, Credit 202.— (203.50), Disconto 174.25 (174.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.67 (99.76), Rendita 101.30 (101.35), Meridionali 661.— (653.—), Mediterranee 306.— (378.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.50 poi sino —.—, Chiusa francese 94.12 (94.17), italiana 101.10 (101.50), Spagnuola 91.65 (91.95), Banche Ottomane 695.— (697.—) Rio Tinto 1707 (1720), Lotti turchi 170.— (170.75).

Qui notasi Rendita Italiana 100.— a 100.50, **Azioni** Credit 641.— a 648.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.97 a 24.02, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.70 a 96.—, Banconote italiane 95.70 a 96.—, Germania 117.35 a 117.60, Banconote germaniche 117.35 a 117.60, Rend. austr. carta 96.50 a 96.60, Rendita austriaca in corone 96.55 a 96.65, Rendita ungherese in Corone da 93.75 a 94.05, Credit 642.50 a 644.50, Italiana 100.— a 100.50, Staatsbahn 661.50 a 663.50, Lombarde 152.— a 154.—, Lotti turchi 184.— a 186.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 94.12. Rendita ital. 3¾% 101.10, Rendita Spagnuola esterna 91.65, Azioni Banca ottomana 695.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 160.—, Rendita Turca unif. 92.22, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 96.25, Rend. ungh. in oro 4% 94.25, Länderbank 462.—, Lotti Turchi 170.—, Banca di Parigi 1433, Meridionali ital. 637.—, Azioni Rio Tinto 1707.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 15/16, Lombardi 6¼, Argento 29 7/16, Rend. Spagnuola 91¾, italiana 100½, Cambio su Vienna 24 39. Sconto di piazza 4 1/16.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.60. Ferrate dello Stato 141.50, Lombarde 29.70.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per ottobre 33.—, per dicembre 33.—, per marzo 33.25, per maggio 33.50.

Havre 10. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem. 42.50.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 6 13/100, Ottobre-Novembre 6 09/100, Novembre-Dicembre 6 03/100, Dicembre-Gennaio 6 00/100, Gennaio-Febbraio 5 98/100, Febbraio-Marzo 5 97/100, Marzo-Aprile 5 97/100, Aprile-Maggio 5 97/100, Maggio-Giugno 5 97/100, Giugno-Luglio 3 90/100.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 84.50, per novembre 84.75, novembre-dicembre 85.—, gennaio-aprile 84.—. calmo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 18.55, per novem. 18.65, per novem.-febbr. 18.40, per gennaio-aprile 19.65. staz.a

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 23.70, per novem. 23.95, per novem.-febbr. 24.35, per gennaio-aprile 24.60. fermo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.05, per novem. 32.—, nov.-febbr. 31.90, gennaio-aprile 32.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente —.—, per novem. 40.75, gennaio-aprile 41.75, maggio-agosto 43.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 24.50-24.75, calmo, bianco per mese corr. 27¼, per nov. 27½, per gennaio-aprile 28⅛, marzo-giugno 28¾. Raffinato 59.— a 59.50. calmo

Amburgo 10. (Chiusa). Per ottobre 19.35, novembre 19.20, dicembre 19.30, gennaio 19.50, febbraio 19.60, marzo 19.70. calmo

Londra 10. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9⅛. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Ottobre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Sarajevo	12	Caricazione
1a	Iro	16	Scaricazione
1b	Assiria	12	»
3	Nippen	11	»
6	Semi Amis	17	»
9	Styria	14	»
12a	Szapary	11	Caricazione
12b	Ravenna	10	Scaricazione
13a	Gemelli	12	Caricazione
13b	Volturno	14	Scaricazione
14	Alice	14	»
17	Erny	11	Caricazione
21	Szent Laszlo	10	»
22	Carolina	12	»
23	Ionia	11	»
24	Good Hope	18	Scaricazione
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Robinia	11	»
» IV	Ethel Randcliffe		»
» 0			
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.





Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava mistra calzolaia. Via delle Poste N. 9. 5836

CERCASI prontamente ragazza onesta con buoni attestati, che conosca un poco di cucina. Indirizzo Riva Grumula N. 20., p. 12 10599

CERCASI ragazzo per negozio con paga. Costarelli, Corso N. 1. 12238

CERCASI garzone falegname. Via Benedetto Marcello 4, angolo via Tigor. 12235

CERCASI ragazza capace tutti lavori domestici. Paga cor. 20 mensili. Rivolgersi via Boschetto 19, I piano, Montanelli. 5866

CERCASI giovane cursore, pronta entrata. Offerte sub «Spedition» al Piccolo. 5860

CERCASI abili lavoranti fabbri ed apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 5796

CERCASI soltanto un bravo lavorante sarto giornata. Indirizzo Piccolo. 5809

CERCASI prontamente ragazza sarta uomo per macchina e occhielli. Via Pozzacchera N. 2, piano II. 5788

CERCASI garzona sarta donna. Capuano 14, pepiano sinistra. 10660

CERCANSI ragazze sarte uomo per commissioni. Via Foscolo 7, II Giustina Perin. 5783

CERCASI ragazzetta portar passeggio bambini dopopranzo. Pietà 33, porta 17. 5785

CERCASI onesta brava prestaservizi soltanto mattina; presentarsi con attestati S. Francesco 20, II. 10653

CERCASI servo scrittoio, giovane, diligente, di fiducia, conoscente l'italiano, tedesco. Presentarsi piazza della Borsa 7, III. porta 7. 5780

CERCANSI esatta ragazza sarta donna, garzona con paga e brava prestaservizi. Via Madonna del mare 5. 10650

CERCASI prontamente ragazzo con paga negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 5777

CERCASI serva friulana che sappia cucinare, dalla mattina alla sera, con attestati. Indirizzo al Piccolo. 5774

CERCANSI prontamente garzone e paganti sarte. Acquedotto 62, Cozzi. 5773

CERCASI ragazzo per drogheria con paga. Indirizzo Piccolo. 5873

CERCASI brava domestica. Molin grande 32, II, destra. 5868

CERCASI ragazzetta per tenere bambina soltanto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5867

CERCASI domestica con buoni attestati per piccola famiglia con bambina. Indirizzo al Piccolo. 5863

CERCASI prontamente ragazzo con paga per negozio vestiti fatti. Barriera 31. 10710

CERCANSI mistra calzolaia e lavorante da donna per lavori cucito. Indirizzo Piccolo. 5857

CERCASI ragazza prestaservizi due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 5856

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 5879

CERCANSI abilissimi lavoranti e ragazze sarte da uomo. Indirizzo Piccolo. 5881

CERCASI ragazzo con paga negozio paste. Solitario N. 17. 10729

CERCASI pulita ragazza o donna di servizio per alcune ore al giorno. Canova 24, primo, porta 4. 5778

CERCANSI cuoca per l'Italia, prestaservizi per qui. S. Francesco 10. 5828

CERCASI prontamente brava domestica con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5755

CERCASI portinaio per pulizia in cambio quartiere, calzolaio oppure sarto senza figli. Indirizzo Piccolo. 5815

CERCASI prontamente cameriera mezza bonne tedesca, capace, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5816

CERCASI bambinaia friulana con buoni attestati. Torre Bianca 10, porta 6. 5756

CERCASI servetta da piccola famiglia. Via Margherita 5, piano quarto. 5829

CERCASI prontamente donna servizio tutta giornata. Giacinto Gallina 4, III. 10671

CERCASI praticante negozio manifatture con paga. Culot, piazza S. Giovanni. 10668

CERCASI ragazza, possibilmente tedesca, per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 5847

CERCASI donna di servizio alcune ore del pomeriggio. Rivolgersi via Cecilia 4, I. 10682

CERCASI pel 15 ottobre domestica sappia cucinare, escluso stanze. Indirizzo Piccolo. 5838

CERCASI donna prestaservizi. Via Farneto 38, porta 14. 5843

CERCASI prontamente brava incollatrice, 8 corone settimana, lavoro stabile. Stabilimento stiratura Chiozza 18. 10681

PRONTAMENTE cercasi ragazza apprendista tipografia e porta pacchi. Indirizzo Piccolo. 5811

CAMERIERA ottime referenze cercasi, famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 5812

RAGAZZA per pistoria, cercasi, indispensabile perfetta conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 5769

GIOVANE pratico manipolazioni doganali trova pronto collocamento presso ditta in spedizioni. Offerte con referenze ed indicazioni pretese sub «A. 10365» al Piccolo. 10715

SIGNORINA brava di conteggi, con conoscenza della lingua tedesca, troverebbe pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte «Primaria ditta» Piccolo. 10721

CERCO prontamente signora, signorina indipendente, parli tedesco, come venditrice, fiorini 25 cauzione, fiorini 25 paga; inutile presentarsi senza cauzione. Indirizzo al Piccolo. 5772

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 57668

PER la fabbricazione di casseforti cercato fabbro meccanico che abbia lavorato a Vienna diversi anni in casseforti. Indirizzo Piccolo. 5716

PRATICANTE di circa 18 anni, di buona famiglia, trova impiego con stipendio da primaria ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 5720

CERCASI ragazza tedesca con buoni attestati che sappia cucinare per 2 persone. Salita Promontorio 10, II, 10. 5647

PRIMARIA casa cerca giovane signorina con conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia. Offerte sotto «Primaria casa» al Piccolo. 5659

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Belpoggio 2, IV. 5622

INSTALLATORE giovane, abile, atto ad eseguire indipendentemente installazioni di gas, cercasi per posto stabile. Offerte indicando pretese, età, unendo copie attestati sub «Gas» al Piccolo. 5488

PER la costruzione imbarcazioni per canottieri e canotti automobili, cercansi capaci operai ed un remaio. Offerte in iscritto al «Cantiere S. Bortolo» (Barcola 239 presso Trieste). 10436

CERCASI domestica che sappia cucinare. Via Gioachino Rossini 14, II, porta 9. 10565

TROVANO **subito occupazione operai orefici lavoranti catenisti, ragazze cateniste, ragazze pulitrici e apprendisti 14 anni. Fabbrica Oreficeria Pompilio, via Silvio Pellico N. 8.** 5747

INFERMIERA per ambulanza cercasi, disponibile dalle 11 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 5841

DOMESTICA quindicenne, di buona famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5850

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Giovannina Bertoia

spirò questa mane dopo lunghe sofferenze.

La sorella **Antonia ved. Parmicich** dà parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Venerdì 11 corr. alle ore 4, partendo dalla cappella dell'Ospitale civico direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 10 Ottobre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIUSEPPINA MERLACH

nata SBLATTERO

dopo lunga e penosa malattia spirava addì 6 corr. a Buttrio (Friuli).

Il marito **Edoardo**, la madre, il fratello e le sorelle, addoloratissimi, a nome anche degli altri congiunti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 11 corr. alle ore 3 pom. dalla ferrovia della Meridionale direttamente al Cimitero di S. Anna per essere deposta nella tomba di famiglia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici onoranze tributate alla memoria del suo indimenticabile

GIUSEPPE MARTISSA

porge i più vivi ringraziamenti a quanti in vario modo vollero associarsi al suo immenso dolore.

CAPODISTRIA, 9 Ottobre 1907.

Famiglia MARTISSA.

†

Antonio Monferrà

Impiegato presso la ditta Basevi e C.i

dopo lunghe e atroci sofferenze spirò questamane nel bacio del Signore.

La dolentissima consorte **Olga nata Salmona**, i figli **Natalia** ed **Alfonso** in unione a tutti gli altri parenti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Ottobre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

FRANCESCO PONTINI

cessò di vivere ieri 9 corr. dopo brevi ma atroci sofferenze.

La desolata consorte **Giovanna n. Neri**, i figli **Arturo**, **Attilio**, **Ines** ed **Anna** unitamente agli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 11 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 ottobre 1907.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Vesnaver** esprime, commossa, le più sentite azioni di grazie a tutte quelle gentili persone che vollero rendere omaggio in vario modo all'indimenticabile marito e padre

GIOVANNI

Portole, 10 Ottobre 1907.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che partecipando al funerale o coll'invio di fiori o in altra varia guisa, vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro estinto.

Famiglie

DEMARCHI, COBOLI e AGOLANTI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA sappia cucinare cercasi per trattoria. Rivolgersi «Buffalo Bill» Barriera 35. 10688

FALEGNAMI capaci per mobili, garzoni, cercansi. Via Fabio Severo 36. 5289

GIOVANE fattorino negozio, buone referenze, trova posto pronto, cor. 10 settimanali. Indirizzo Piccolo. 5819

GARZONA ricamatrice cercasi via Luigi Ricci 8, pepiano. 10732

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi dalle 8 alle 4 cor. 20 mensili, più pranzo. Tivarnella 3, IV, porta 18. 12243

CUOCA abile cercata da piccola famiglia signorile. Offerte Piccolo «Cuoca». 10705

PRIMARIA ditta in caffè cerca perfetto corrispondente italiano e francese. Offerte al Piccolo sub «Perfetto». 10727

CUOCA brava a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5877

SIGNORA attempata, brava massaia, buoni attestati, occuperebbesi presso signora sola, signore con figli, pretese mitissime. Offerte «Sanissima» Piccolo. 5793

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 5876

SARTORIA Conte cerca prontamente ragazza lavorante e mezza lavorante a giornata. 5836

PRESTASERVIZI cercasi una volta al giorno. Via Fontana 14, rivolgersi portinaio. 5803

DOMESTICA buoni attestati per signora sola, cercasi. Via Stadion 20, I, porta 6. 5791

PRESTASERVIZI due ore mattina, buone referenze, cercasi. Acquedotto 18, I. 10648

PORTIERE intelligente, primarie referenze, offresi per casa signorile. Offerte «Portiere salariato» Piccolo. 5835

SIGNORINA tedesca cerca qualunque occupazione scrittoio soltanto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5766

CORRISPONDENTE italiana, dattilografa, stenografa, con sufficiente conoscenza tedesco e francese cerca posto. Offerte Piccolo sub «Malia». 10706

PRATICISSIMO archivista sistema Zeiss e riscuotitore ottimi attestati e garanzia cerca posto. Scrivere «Pretese miti» Piccolo. 10719

AMMINISTRAZIONE **stabili assume possidente versatissimo, tasso minimo, garanzia assoluta. Indirizzo Piccolo.** 5497

GIOVANE ventisettenne, pratico contabilità, corrispondenza, conoscenza tedesco, francese, serie referenze, cerca migliorare. Offerte al Piccolo «Attività, zelo». 4508

PRONTAMENTE cerco posto come praticante. Offerte «Assolto III reale» Piccolo. 12226

SIGNORINA di buona famiglia tedesca, cerca famiglia signorile per condurre bambini a passeggio. Offerte «M. 19» al Piccolo. 10559

SIGNORINA accetterebbe copie, manoscritti, indirizzi, lavorando a casa, prezzo mite. Offerte al Piccolo sub «Volontà». 10573

SIGNORINA cerca scrittoio per frequentare ore libere. Pretese miti. Offerte al Piccolo sub «Assidua». 10574

COMMESSO diciottenne che assolse l'accademia di commercio, svelto stenografo, cerca posto quale comptoirista presso azienda locale, miti pretese. Gentili offerte sub «Kontorist» Piccolo. 5882

OFFRESI giovane intelligente, parla italiano, croato, per qualsiasi lavoro, come cursore, riscuotitore ecc. Offerte «N. Z.» al Piccolo. 5776

OFFRESI donna servizio, buoni attestati, capace cucinare, tutti lavori casa. Offerte Piccolo «M.» 5779

GIOVANE laborioso offresi quale agente o riscuotitore, ottime referenze. Offerte «Laborioso» Piccolo. 10670

OFFRO balia giovane, sana. Agenzia via Caserma 16. 5820

OFFRESI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 5830

[illegible]

GIOVANE cerca conversazione tedesca. Offerte al Piccolo sotto «Germania». 12249

DIRIGENTE corso stenografico impartisce lezioni stenografia tedesca (sist. Gabelsberger) a principianti e persone che desiderano perfezionarsi. Gentili offerte «Geschäftsstenograph» Piccolo. 10655

TENORE impartisce lezioni di canto, impostazione della voce, 12 lezioni 10 corone. Pasquale Revoltella 863, IV. 5852

STUDENTE, esame di maturità ginnasiale, con sestuplice distinzione, impartisce lezioni in tutte le materie ginnasiali, prezzi modicissimi. Indirizzo al Piccolo. 5762

LEZIONI ricamo bianco e colori impartisce distinta signora modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5689

PROVETTA in lingua italiana, tedesca, conti sistema commerciale cercasi per istruire ragazza. Indirizzo al Piccolo. 5630

LEZIONI conversazione francese, italiano, dà colta signorina. Offerte «Gaîté» posta centrale. 10663

L'INSCRIZIONE alla scuola per deficienti segue ogni giorno dalle 4-5 via Raffineria 3, I. 10448

DATTILOGRAFICA scuola (scrittura a macchina) tutti i sistemi. Poste 6. 10734

PROFESSORE violino proveniente primario Conservatorio impartisce lezioni. Dirigersi banco Caffè Centrale da un'ora alle tre. 10693

30 soldi l'ora do lezioni in qualunque materia tedesca a scolare scuole popolari eventualmente anche cittadine. Indirizzo Piccolo. 5766

SCUOLA danze Daquino venerdì 8½, martedì Sezione adulti. Carducci 12. 10672

SALA Tersicore venerdì-martedì ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno 4841

AFFITTANZE

CERCO stanza elegantemente ammobiliata, nei pressi della Stazione Meridionale, con vista al mare. Sandri, via Pozzo bianco N. 9. 12241

STANZA ammobiliata, eventualmente con costo cercasi presso famiglia tedesca. Offerte sub «I. B.» al Piccolo. 5797

DISTINTO signore trova bella stanza ammobiliata, ottima pensione, massima nettezza, gas. Chiozza 33, porta 10. 10651

IMPIEGATO stabile in Trieste, cerca bella stanza ammobiliata, preferita nel centro della città. Offerte con prezzo sub «Werke» Piccolo. 5781

AFFITTASI bella stanza vuota a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 5761

AFFITTASI prntamente camerino ammobiliato. Rivolgersi in via Francesco Denza N. 2, I piano. 5814

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate uno, due letti, comodità cucina, eventualmente costo famigliare. Via Acque 9, III. 10701

AFFITTANSI quartieri da tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 294; due stanze, cucina fiorini 204, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 385. 10704

AFFITTASI camerino con letto fiorini 4. Barriera 15, terzo, destra. 5865

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate, prontamente. Via S. Caterina uno, primo. 10716

AFFITTASI stanza bene ammobiliata signore solo presso piccola famiglia vicinanze Stazione Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 5872

AFFITTASI quartiere villino nuovo splendida posizione. Commerciale 47, negozio commestibili. 5736

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 5743

AFFITTANSI prontamente stanze ammobiliate, 1 e 2 letti. Via Molin Grande 16, porta 10. 5696

AFFITTASI grande locale d'angolo con cinque fori, uso studio, negozio, al mezzanino di Via S. Nicolò 34. Rivolgersi Cecilia 3. 10459

AFFITTASI presso distinta famiglia a signore distinto, stabile, stanza bene ammobiliata, pulita fior. 12. Corso 23, IV. 5468

AFFITTANSI stanze, salottino vuoti, messo a nuovo, con doghe, ingresso libero, volendo anche ammobiliati. Via Barriera 14, II, porta 12. 5416

AFFITTASI **prontamente via Nuova N. 22 I piano quartiere particolarmente adatto per uso di uffici, composto di 4 stanze sulla strada, 5 locali interni, cucina, soffitta. Rivolgersi al portinaio.** 10702

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Istituto 39, I, 5. 10594

AFFITTASI stanza grande, bene ammobiliata o vuota, presso famiglia civile. Via Bachi 12, piano II, sinistra. 10564

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo. Massimiliana 13, primo, destra. 10545

AFFITTASI bellissimo quartiere 3 stanze e cucina. Rivolgersi Stabilimento Germania, Cavana 7. 10516

AFFITTASI stanza grande, elegantemente ammobiliata, p. I, vicinanza Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 5775

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, stufa, gas, signora sola. Indirizzo Piccolo. 5757

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, lavatura fior. 25. Gatteri 44, I, 7. 10654

AFFITTASI prontamente magazzino, metri quadrati 600, cor. 4500, sito principio via Coroneo. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 10, telefono 1047. 5789

AFFITTASI camera grande, vuota, due finestre, con stufa. Scussa 5. 5804

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia pulita, prezzo modico. Bosco 10, III. 5794

AFFITTASI riparto magazzino vicinanza piazza delle Poste, miti pretese. Offerte sub «Union» al Piccolo. 5799

AFFITTANSI quartieri 1, 2 camere, cucina pressi scuola Kandler. Informarsi Mercurio Triestino, via San Nicolò 12, I. 5866

AFFITTANSI camera, cucina, camera con focolaio. Rivolgersi S. Servolo 11, primo. 10700

AFFITTASI anche prontamente magazzino centrico alto a volto. Indirizzo Piccolo. 5854

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, confort massimo. Via Galileo 3. 12236

AFFITTASI 2 stanze ammobiliate volendo costo, passeggio Sant'Andrea. Via Gian Rinaldo Carli 4, III destra. 5855

AFFITTASI stanza massima nettezza, stufa gas. Gaspara Stampa 8, III sinistra. 10656

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. S. Francesco 15. 10726

AFFITTANSI bellissimi quartieri camera e cucina. Via Paolo Diacono 6. 10677

AFFITTANSI 2 camere, camerino, cucina, acqua, accessori, fior. 244, pagamento mensile. Via Tesa 7. 10676

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia civile, eventualmente costo, vicinanza piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 5831

AFFITTASI camera vuota, volendo uso di cucina. Fontanone 21, III. 10667

AFFITTANSI stanza ammobiliata due persone, una ingresso libero, persona sola. Ghiaccera 6, II. 5827

AFFITTASI stanza vuota presso coniugi soli. Valdirivo 15, II, 8. 5824

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero, una uso di cucina. Via del Toro 16, I piano. 10665

AFFITTASI camera ammobiliata prontamente. Via Caserma 12, II piano. 10664

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Via Boschetto 42, III, porta 17. 10647

AFFITTASI stanza due finestre, stufa, bene ammobiliata, uno, due signori. Caserma 16, porta 10. 5759

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. S. Nicolò 29, II piano. 5813

AFFITTASI modesta stanza ammobiliata. Via Antonio Caccia 6, IV sinistra. 5817

AFFITTASI stanza ammobiliata modico prezzo. Fontana 3, II destra, porta 6. 10692

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, terzo, porta 18. 5768

PRESSI Meridionale, S. Anastasio 16, subaffittasi quartiere, confort moderno, 3 stanze, accessori, prezzo mite. 10684

PRONTAMENTE affittasi stanza, costo. Farneto 16, II. 10686

UNA elegante stanza d'affittare. Via della Caserma 16, I p. 5782

DUE distinti signori trovano prontamente due splendide stanze attigue elegantemente ammobiliate casa signorile, centro, compreso eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12245

DUE signori trovano prontamente stanza ammobiliata con due letti, ingresso libero, prezzo corone 32. Via Caserma 14, IV. 5871

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore serio cor. 16. Via Maiolica 15, III, p., porta 10. 10697

STANZA ammobiliata affittasi casa signorile, persona seria. Piazza S. Francesco 8, IV, porta 14. 10687

25 fiorini cameretta, costo, domeniche vino, affitta buonissima famiglia, anche signora o signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 5880

BELLA stanza davanti ammobiliata, buon prezzo. Farneto 23, II, 10. 10728

SUBAFFITTASI piccolo magazzino adatto scrittoio, centrica posizione, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 5883

CONIUGI soli affittano stanza vuota eventualmente ammobiliata, 2 finestre, stufa. Rossetti 16, porta 10. 5790

MAGAZZINO vasto 2 fori affittasi prontamente. Via Miramar 23. 5570

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Piccardi 24, casa nuova. 5569

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Galileo 6, p. IV, casa nuova. 5568

QUARTIERE 4 camere, cucina, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4. 5567

STANZE bene ammobiliate affittansi a Servola. Restaurant Alla Riviera. 5561

QUARTIERI comfort moderno, 4 camere, camerino, cucina, soleggiati, affittansi prontamente casa nuova. Via Molingrande 40. 5572

SUBAFFITTASI **splendido quartierino composto di due stanze, camerino e cucina, arioso, soleggiato, casa nuova, comfort moderno. Per informazioni indirizzo Piccolo.** 5632

MAGAZZINO vasto 4 fori affittasi prontamente anche diviso. Via Giulia 52 (casa nuova). 5571

DUE camere e camera cucina affittansi prontamente Istituto 30, massimo confort. 10151

NELLA nuova palazzina S. Nicolò 34 affittansi due splendidi quartieri al III e IV piano, composti di quattro camere, cucina, camerino, confort moderno, ascensore. Rivolgersi Cecilia 3. 10458

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina massimo comfort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9 quattro minuti distante dalla Piazza Carlo Goldoni traversando la nuova galleria. 10153

DUE camere, cucina affittansi prontamente cor. 360, acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 10152

IN S. M. Madd. Sup. 58 affittansi quartieri due camere, cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5441

CAMERA d'affittare per due signori. Scorcola N. 451, I, fianco chiesa di Roiano. 4994

QUARTIERE pronto quattro camere, camerino, bagno, camerino servitù. Rivolgersi Ruggero Manna 16, piano terra, porta 2. 9324

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BIGLIETTI Monte Pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 10503

CERCASI prontamente un «Panier» oppure una «Vittoria» leggera. Indirizzo al Piccolo. 12247

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12241

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5807

PRONTAMENTE acquisto piccola vetturetta automobile in cambio di cavallo forte trotatore, biroccino, fornimento, ottimo affare. Offerte «Automobile» Piccolo. 10707

CERCASI piccola scansia con armadio e banco. Offerte «Scansia» Piccolo. 10717

BROUGHAM signorile in buono stato cercasi (esclusi mediatori). Offerte «Laura» Piccolo. 10713

DA vendere grande armadio. Via della Caserma 16, I p. 5782

DA vendere un chiffonnier, lavamano, sgabello, sedie, armadio cucina, tavolo, bottilore e lampada gas per cucina. Indirizzo al Piccolo. 5870

DA vendere bellissima stanza matrimoniale, opaca, intagliata, solidissima, più due lettiere con sgabello, due suste, materasso, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 5849

VENDESI bottega barbiere, buona posizione, fior. 300. Rivolgersi Carlo Gerbez barbiere. 10736

VENDESI negozio olio con grandissimo locale per deposito, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 5685

VENDESI deposito vini, trappa, occasione partenza. Indirizzo al Piccolo. 5605

VENDESI **grammofono ultimo sistema con dischi celebrità. Indirizzo al Piccolo.** 5618

VENDESI un armadio a due porte. Via Canova 22, V, p. 25. 5784

VENDONSI libri usati, antichi, Brockhaus-lexicon 1868 prezzo minimo, mandolino, musica e minerali. Indirizzo Piccolo. 5801

VENDESI negozio frutta, erbaggi, commestibili, vino, birra. Indirizzo Piccolo. 5808

VENDONSI vestiti e biancheria bambini. Via Chiozza 39, II. 5524

VENDESI buonissimo mezzo violino arco, principiante, fiorini 9. Indirizzo Piccolo. 5792

VENDONSI vestiti fatti e paletots a pagamento in rate settimanali o mensili. Indirizzo al Piccolo. 5771

VENDONSI cappotto d'inverno e soprabito. Indirizzo al Piccolo. 5874

VENDONSI ancora pochi giorni sottoprezzo di costo diversi mobili camera e cucina, letto completo usato, casseforti, palle legno santo per birilli, ghiacciaie. Magazzino Bachi 3, angolo Stadion. 10694

VENDESI bella collezione marche tutti Stati. Indirizzo al Piccolo. 5869

VENDONSI credenza tavolo con crocera. Dalle 11-1. Lavatoio 5, porta 8. 10711

VENDESI una cava vergine masegno sulla strada di Fiume sopra stazione di Guardiella, terreno 800 tese per soli 2000 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 5864

VENDESI organo per osteria buon prezzo. Rivolgersi Sporcavilla 3, negozio. 12237

VENDESI macchina calze Styria nuova a prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 5851

VENDONSI soprabito, cappotto, cacciatora in ottimo stato, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5844

VENDONSI colapiatti foderato in zinco, nuovo, corsie, tappeto. Indirizzo Piccolo. 5844

VENDESI bellissimo regolatore, nuovo, garanzia, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5846

VENDONSI due tavole cucina. Via Solitario N. 25, III, sinistra. 10683

VENDESI canapè grande, buono stato. Alessandro Volta 14, III, 10-4. 5032

VENDESI trattoria, centrica posizione, prontamente, buonissimo affare, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5834

VENDESI edizione completa Weltall u. Menschheit, 40 cor. Acquirente sub «Neu» Piccolo. 5822

VENDONSI 2 letti a lucido, fior. 15, sgabello, fior. 4. Indirizzo Piccolo. 5821

VENDESI bicicletta inglese da corsa, adoperata 15 giorni, occasione. Via Bosco 18, I. 10666

PIANOFORTE premiata fabbrica, ottimo stato, meccanica perfettissima, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5846

PIANINO nero, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5846

PIANOFORTE buonissimo, credenza, étagère, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5810

PIANINO, corde incrociate, voce squillante, splendidamente tenuto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5884

OCCASIONE! A prezzo irrisorio vendesi bellissima stanza da letto in noce opaca. Via della Pietà 23, falegname. 10691

OCCASIONE favorevole. Vendonsi 5 macchine Singer, nuove, prezzi eccezionali. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 10680

CARATELLI vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5837

CARROZZELLA per bambini, in tela cerata celeste, mai adoperata, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5765

CEDESI azienda avviata a buone condizioni, clientela, commestibili, coloniali della Monarchia. Offerte «Grande utile» Piccolo. 5818

OCCASIONE vendesi splendido apparato fotografico, mai adoperato, metà prezzo, modello 1907-1908. Indirizzo al Piccolo. 5806

MOLINO vento 42, negozio commestibili da vendere. 10658

SI vendono due carri forti, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5770

STANZA da pranzo completa, vendesi, nonchè 2 materassi lana mai adoperati. Indirizzo Piccolo. 5805

BICICLETTA mozzo libero contro pedale occasione vendesi. Via S. Antonio 1, portiere. 12244

BICICLETTA vendesi fiorini 40. Caffè Acquedotto 10. 10708

BICICLETTA Styria corsa modello 1907. Tiziano 2, secondo, porta 13. 10698

BICICLETTE Rambler, Styria, Cleveland, contropedale, occasione vendonsi. Corso 20, pasticceria. 10714

DIVANETTO elegante secession nuovo vendo sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 10718

OCCASIONE vendesi splendido divanetto, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere Remondini. 10703

FORBICE circolare per bandaio vendesi. Deposito ferramenta via Toro 2. 16096

BICICLETTA «Puch» quasi nuova mozzo libero, contropedale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5840

BICICLETTA «Puch» mozzo libero, contro pedale, accessori. Benvenuto Cellini, liquoreria. 5823

LAMPADA gas, nuovissima a tre fiamme, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5877

VENDO tavolino camera con crociera. Pietà 5, III, porta 14. 10725

CATENA d'oro lunga da signora; braccialetto a catena vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5858

PIANO Schnabel buonissimo stato vendesi. Nicolò Machiavelli 1, II, destra. 12246

PER motivi indipendenti dagli affari cederebbesi a buone condizioni azienda bene avviata consistente negozio modista in una grande città poco distante da Trieste, negozio bene arredato, 2 anni affittanza, con buona clientela, due vetrine ecc. Buona occasione per una signora o modista per farsi una posizione con piccolo capitale. Offerte sub «A. 100» al Piccolo. 12240

CAFFE' popolare vendesi, buonissimo affare per chi acquista. Indirizzo al Piccolo. 12248

OCCASIONE. Letto moderno completo, tavola pranzo, crociera, sei sedie, materasso nuovo di crine, vendesi fior. 6. Carrozzetta bambini, 5. Pietà 23, porta 13. 5884

IDEAL macchina scrivere perfetta, nuova, vendesi sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 5764

TINAZZO 200 litri, vendesi. Via Antonio Caccia 7, corte, III. 5758

OSTERIA in buona posizione vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5739

PIANO vendesi prezzo mitissimo, causa mancanza spazio. Per informazioni rivolgersi al portiere dell'Hotel Europa. 5718

VENDESI **prontamente un tino per vino da circa 400 ettolitri. Informazioni Hacker, deposito vini via S. Lazzaro 19.** 5719

BOTTI e barili vuoti, vendonsi e acquistansi. Indirizzo Piccolo. 5580

SINGER garantita nuovissima vendesi pura occasione. Piazza Borsa 2, terzo. 10503

ORO, argento vecchio, biglietti Monte pietà, compero. Piazza Borsa 9. 5346

AUTOMOBILE Daimler, 16 HP, 4 posti, da vendere, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 4390

FIAT, forza 24 cavalli, vendesi, prezzo cor. 9000. Informazioni Babich, Piazza Borsa 7. 12218

STABILE signorile centro città vendesi, il saldo prezzo rende 15%. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo 10—12 4—6. 10489

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELLA signorina che fu vista prendere ombrello al Politeama è gentilmente pregata di portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 5848

SMARRITA loggione Politeama, borsetta contenente denaro, chiavi, due medaglie e altre carte. Onesto rinvenitore pregato depositare Piccolo verso generosa mancia. 5885

POVERA operaia smarrì ieri mattina cor. 20 dalla via S. Lucia alla via Cavana; generosa mancia all'onesto rinvenitore: macelleria Stabile, S. Lucia 6. 10695

SMARRITO cane nero risponde nome «Dachsi», N. 395. Indirizzo Piccolo. 5825

SMARRITO orecchino d'oro via Ghega. Mancia portandolo appalto Ghega 8. 5786

AVVISI DIVERSI

I... Collettivo martedì non proviene da parte mia. Attendo sabato... come intesi... 10669

ITALIA. Non mancai in nulla, desidero parlare ancora una sola volta con lei. Mi scriva dove e quando. G. 10673

RAGAZZA sarta ventiduenne cerca giovane buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Sarta» posta centrale. 10679

AMOR mio. Infiniti da chi per te vive. 10731

VEDOVA quarantenne di bella presenza, brava massaia, proprietaria d'un restaurant che lavora bene, desidera maritarsi con signore ricco e di buon carattere. Offerte sub «Gutes Gemüth N. 100» fermo posta Trieste. 5862

CACCIATORE 100. Ritira lettera posta centrale sub tuo nome. M. 10730

AUGUSTO ritirate lettera posta restante centrale indirizzo convenuto. Zufriedenheit. 5860

VEDOVA distinta giovane desidera fare conoscenza signore attempato scopo matrimonio. Fermo posta centrale «M.». 10657

M. M. Domenica ore 7 pom. via Porta. Or. A. 10685

SARTA trentottenne cerca uomo in buona posizione scopo matrimonio. Sub «Ines» posta Centrale. 10678

GIOVANE italiano, corrisponderebbe seria signorina, scopo matrimonio. Scrivere A. Z. R. posta. 10659

GIOCONDA adorata. Ricevetti in ritardo, ma la tua cara, fecemi dimenticare quell'eterna ora che ho atteso. Come ho rimpianto esser uscito così per tempo! E tu, eri dispiacente? Ma confortiamoci, che in confronto al bene che ci vogliamo, tutto è niente. Sempre tuo Mefistofele. 10724

COCOLA, ma più di.... no. Come sta la mia Margheritina? Si rammenta? M. T. 10661

CICLAMO. T'adoro pazzamente, non puoi credere quanta parte sei della mia vita!!! Hai ogni potere sopra di me, una parola della tua bocca mi persuade, mi guarisce. Miliardi. Tuissimo. 5875

MARTEDI grasso. Se siete quello ch'io penso, con grandissimo dolore oggi non mi rimane altro che desiderarvi da lontano perchè?! avvicinandomi perdereste tutta l'illusione. Vergismeinnicht. 10690

MARTEDI grasso. Voi mi fate impazzire! Dio mio, quanto soffro, la vita mi è resa insopportabile! Se sapeste quanto dolorosa mi rendete l'esistenza, se foste a cognizione delle torture che mi infliggete sono certo che avreste almeno un poco di compassione per chi per voi, per voi sola soffre così orribilmente. Vi giuro, che sono esausto, non sento più la forza di sopportare questa orribile esistenza.... e dimenticare non mi è possibile! No, vi amo troppo per non ricordarvi in tutti gli istanti della mia vita, sono stato troppo felice per dimenticare quegli istanti beati! Perciò devo parlarvi.... sarà per l'ultima volta, ma vi scongiuro di non rifiutarmi questo colloquio perchè mi porreste alla disperazione. Vi attendo sabato alle 6¼ dove ci siamo parlati la prima volta. Venite.... 10733

TESORO mio! Felice d'averti riveduto supplico di venire, però avvisarmi quando, non affliggermi oltre, soffro. Ho paura. 12239

ONIP. Sorpresemi arrivo inopinato dopo aver atteso invano. Nei giorni scorsi sostenni le più fiere lotte, per cui maggiormente m'afflissero il tuo mutismo e l'ostentata indifferenza. Non giova più supplicarti: eppure non so tenerti il broncio. Mille affettuosi dal sempre tuo. 5876

VIOLETTA. Tuo lungo silenzio dubito sii ammalata. Pregoti caldamente scrivermi subito tranquillizzarmi. Conosci mio cuore quanto t'ama e quanto pensa a te. Scrivoti: mille dal tuo. Panscè. 10710

DISPIACENTISSIMA delle tristi nuove, ma speriamo vedere prestissimo in lieta compagnia. E. 10720

DISTINTA signorina con dote cerca giovane distinto scopo matrimonio. Posta Barriera verso scontrino «Jole». 10712

ENRICO. Pienamente d'accordo colla vostra idea, ritirate lettera all'indirizzo che avete sottoscritto. 5798

IMPIEGATO contabilità Stato, cerca mediatore matrimonio. Offerte sub «Serietà 100» fermo posta. 10652

CORRADO ritiri lettera. N... 5760

CAPITALISTI che vogliono assicurare loro denaro prime intavolazioni rivolgansi via Nuova 47, primo. 10675

OFFROMI come socio attivo con 4000 corone in azienda bene avviata o industria. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 10549

SIGNORINA cerca 50 corone. Buone condizioni, garanzia. Offerte «Urgente» posta centrale verso scontrino. 10662

CERCANSI capitalisti per prime, seconde intavolazioni su stabili città e provincia, importi da 20.000 a 100.000. Vendesi vastissimo possedimento. 5859

IMPIEGATO conosciutissima azienda cerca prestito 250 cor., restituendo 30 mensilmente, garanzia, forte interesse, pagatore puntualissimo. Offerte «Forte» Piccolo. 10738

MUTUI sopra negozi, industrie verso pegno esecutivo. Indirizzo al Piccolo. 5450

MUTUI personali oppure con garanzia qualunque importo accordansi. Indirizzo Piccolo. 4665

ESERCENTI e privati occorrendo servizi in genere rivolgansi via Nuova 47, primo. 10674

CERCASI studente a pensione compagno stanza altro studente. Indirizzo Piccolo. 5833

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache. 5832

LEVATRICE prende gestanti domicilio massima cura, segretezza. Indirizzo Piccolo. 5839

CASSEFORTI, torni, trapani, qualsiasi impianto industriale, macchine per fabbri, meccanici, bandai vendonsi occasione facilitazione pagamento. Stambach, piazza Borsa 2. 10502

SIGNORINA cerca buon posto per cassiera o per cameriera fina; parla italiano, tedesco e slavo. Roiano 359, I, porta 1. 5826

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. Campo Belvedere N. 1. 10723

VERMOUTH Torino tipo insuperabile bottiglie reclame» da litro soldi cinquantacinque, grande deposito via S. Nicolò 18. 10722

CERCANSI due signori presso distinta famiglia tedesca per dare costo. Via S. Zaccaria N. 3, II, Matelik. 5853

BURRO delle Alpi 1.20, cotto 1.40, specialità salsiccie Cragno, soltanto via Caserma 13, Giovanni Suban. 5469

PIANINI nuovi noleggiansi a prezzi miti. Deposito via Fontanone 30. 5335

AVVISO importante, operai, domestici in generale ambo sessi volete collocarvi presto bene retribuiti? Scrivere: Agenzia internazionale Digennaro Attarine Alessandria, Egitto. 5367

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi, usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, rate riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Vincenzo Bellini 13. 5319

ORARIO FERROVIARIO PETERLIN per l'Austria e Italia con tariffe e prezzi vendesi nelle librerie, cartolerie e stazioni centesimi 30. 4300

AGENZIA via Caserma 16, procura eccellente servitù d'ogni genere e ha posti buonissimi. 4307

COMPRA vendita stabili, fondi, grandi tenute tanto nel territorio che nel Goriziano. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo. 10-12, 4-6. 10489

POULARDS stiriani 1.30. Via Caserma 15. Giovanni Suban. 10735

PIANINI, pianoforti nuovo, grande assortimento, prezzi mitissimi. Varbinek piazza Goldoni 12. 1073?



preparato nella

FARMACIA ROVIS

è una lozione a base di petrolio inodoro con chinina ed altre sostanze vegetali e **non va** confuso coi cosidetti **petroli inodori** o **petroline** più o meno **americane**, che non sono altro che miscugli di **benzina** e spirito **privi** di qualunque azione curativa.

Il „PETROCAPTOL“

è un preparato razionale usato da moltissimi medici di qui e fuori. Allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza.

1 corona alla bottiglia.

In vendita: a **Trieste**, oltrechè nella **farmacia Rovis**, in tutte le **principali** farmacie, drogherie e saloni da barbiere; a **Gorizia:** nelle farmacie Cristofoletti e Pontoni; a **Pola:** drogheria Antonelli; a **Zara:** drogheria Brcic.

Un vecchio e divertente Giuoco



LA CORSA DEI CIUCHI.

Avvertenza. — *Tagliate il disegno in tre parti seguendo le linee punteggiate.* — Si tratta di far correre a tutta carriera i due ciuchi, che sembrano stanchi ed estenuati dalla fatica, mettendo a cavallo i rispettivi fantini.

Provatevi!

Tutti coloro che mandano il disegno ricomposto esattamente ed incollato sopra un vaglia di franchi 1.25 alla Ditta Vincenzo Margheri, Firenze, *indicando questo giornale*, riceveranno a mezzo posta raccomandato un astuccio di legno contenente un flacone del *rinomato Cognac Angostura con alcuni oggetti réclame.*